PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Domenica 16 Agosto 1914. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11901

La Germania mobilita tutta la leva in massa

Le operazioni dell'esercito a.-u. sulle due fronti di guerra

Il filo della politica

La guerra europea non è entrata ancora nel periodo delle operazioni decisive, e tutti i combattimenti avvenuti negli ultimi giorni sulle molte frontiere dei belligeranti appartengono verosimilmente all'azione preparatoria. La mobilitazione, anche negli Stati dove si svolge più rapida, esige un periodo di tempo più lungo di quello che imagini la fantasia galoppante del pubblico, e nessun esercito intraprenderebbe azioni principali prima d'aver concentrato le masse necessarie. Questo dovrebbe essere avvenuto appena negli ultimi giorni in tutti gli Stati che sono in guerra. Intanto, se la situazione militare non ha e non può avere ancora la chiarezza dei fatti decisivi, la situazione politica si è in un certo modo chiarita mercè **le nuove dichiarazioni di stato di guerra.** Ciascuno sa chi dovrà contare fra i suoi avversari. La Francia ha rotto il giorno 11 le relazioni diplomatiche con l'Austria-Ungheria; l'Inghilterra si è dichiarata il giorno 13 in stato di guerra dirimpetto all'Austria-Ungheria, presupponendo esistente lo stato di guerra fra l'Austria-Ungheria e la Francia; il Montenegro ha voluto imitare la Serbia anche nel dichiarare la guerra alla Germania. Per tal modo tutte le Potenze dei due gruppi antagonistici sono in stato di guerra fra loro, a eccezione del Belgio, che si considera in lotta soltanto con la Germania.

E' difficile decidere se la situazione comportasse come assolutamente inevitabili le rotture dell'Inghilterra e della Francia con l'Austria-Ungheria, solo per il fatto che esse erano in guerra con la Germania. I passi del Governo francese, prima di consegnare i passaporti all'ambasciatore austro-ungarico conte Szeczsen, presero appiglio dall'asserita presenza di un corpo austriaco fra le truppe germaniche destinate a combattere in Alsazia. Ma questa presenza, a quanto ebbe poi a riferire l'agenzia ufficiale austriaca, non sussisteva affatto, e di ciò sarebbe stato informato ufficialmente il Governo francese. Tuttavia esso deliberò la rottura. E in questa rottura trovò l'Inghilterra il motivo che addusse per rompere anch'essa le relazioni con l'Austria-Ungheria. Infatti, la nota inglese che comunicò a Vienna il subentrare dello stato di guerra, ne diede come precipua motivazione la solidarietà con la Francia.

Con ciò è introdotta nella situazione anche l'eventualità di operazioni nei mari del mezzogiorno: eventualità che non è detto abbia ad avverarsi in via assoluta; ma che pur dev'essere compresa nella visione degli avvenimenti possibili.

L'atteggiamento degli Stati neutrali non fu modificato da alcuna decisione nuova in questi giorni. L'Italia, che è la più importante Potenza neutrale, ha voluto consultare sulla situazione i suoi rappresentanti diplomatici: e ha chiamato a Roma l'ambasciatore D'Avarna da Vienna e il Bollati da Berlino; in seguito verrebbero uditi l'on. Tittoni e il marchese Imperiali, ambasciatori a Parigi e a Londra. L'Austria-Ungheria, in previsione che l'Italia neutrale possa essere centro di vivace attività diplomatica durante la guerra, ha consentito all'ambasciatore Merey di ritirarsi da Roma per motivi di salute e l'ha sostituito con uno dei più eminenti funzionari della diplomazia austro-ungarica: il primo caposezione al ministero degli esteri, barone de Macchio.

Quanto alla neutralità dei balcanici, il mantenimento o no della stessa potrebbe dipendere, piuttosto che dalla situazione internazionale, dai perpetui attriti che essi hanno fra loro. In Bulgaria c'è una corrente serbofoba, e in Turchia c'è un incontestablie movimento di simpatia verso gli imperi centrali. La Rumenia finora non manifesta in forma decisa i suoi sentimenti, e lo stesso può dirsi della Grecia, nonostante i vincoli annodati con la politica francese durante l'ultima guerra balcanica. Ma i Balcani costituiscono quasi una situazione a parte nella situazione europea: per ora i loro Stati riaffermano tutti la neutralità; ma se l'uno rompesse, probabilmente romperebbero anche gli altri, e ne risulterebbe, accanto alle grandi guerre del momento, una guerra secondaria che essi combatterebbero in gran parte fra loro.

★

In questo primo periodo delle operazioni, la maggiore attività d'armi s'è avuta **alle frontiere franco-belghe-germaniche.** Le azioni principali sono due. La testata d'un esercito tedesco d'invasione, varcata la frontiera belga, dà di cozzo in un'ostacolo, Liegi; lo supera dopo accanita lotta, e si prepara a domare la resistenza del Belgio prima di riversarsi sulla Francia: questa è l'azione sullo scacchiere settentrionale. La seconda azione si svolge nell'Alsazia-Lorena e può riassumersi così: importanti avanguardie francesi superano la linea dei Vosgi, in parte girandola, in parte cacciandosi innanzi attraverso i passi; ma imprudentemente l'avanzata si avventura fino a Mulhouse ed è qui fermata dall'esercito tedesco, che, respinti i francesi, li ributta verso i loro confini. Anzi, stando a un comunicato dell'Agenzia Wolff, essi sarebbero ributtati del tutto fuor dal territorio germanico.

E' difficile per le notizie che abbiamo, formarsi un concetto esatto delle operazioni, tanto nel Belgio quanto in Alsazia. Difatti, nelle notizie germaniche, è caratteristica la laconicità: si narrano soltanto fatti compiuti, e si narrano brevemente, mantenendo intatto il segreto militare su tutti i particolari. Nè il comando germanico vuole ed invoca altro giudizio che quello che si trarrà dai fatti compiuti: l'avanzata tedesca sarà testimonio delle vittorie tedesche. Molto più loquace è il Governo francese; ma appunto questa abbondevole e quotidiana loquacità suscita un certo sospetto. In conclusione, per chi volesse far la critica degli avvenimenti, non sarebbero comodi nè l'uno nè l'altro; nè il Governo tedesco, col suo rigoroso limitare le notizie alle linee generali; nè il Governo francese, col suo sfuggire alle linee generali mercè l'abbondanza di notizie sui fatti particolari.

Noi riconoscemmo che l'ora dell'apprezzamento critico complessivo non può essere ancora venuta. I fatti sono in pieno svolgimento. I momenti decisivi della lunga lotta combattutasi a Liegi furono affermati in due comunicati del comando germanico: il 7 agosto, quando le truppe germaniche, rotta la linea dei forti, entrarono nella città; e il 9 agosto, quando esse furono padrone di tal numero di fortificazioni da poter annunziare che nessuno ormai avrebbe strappato Liegi dalle loro mani. Sullo svolgimento successivo dell'avanzata tedesca nel Belgio non furono date comunicazioni che ne segnassero momenti di uguale importanza: solo si seppe che essa era contrastata accanitamente anche dalla popolazione borghese.

La battaglia di Mulhouse è un fatto di guerra più semplice e più inquadrato. Essa fu decisamente un insuccesso francese. Non incontrando nemico, dopo il combattimento col presidio tedesco della città di Altkirch, i francesi erano avanzati per molte decine di chilometri nell'Alta Alsazia, occupando Mulhouse e accenando a spingersi anche più al nord, verso Colmar. Le forze germaniche li sorpresero in questa avanzata troppo ardita, li sloggiarono da Mulhouse dopo alcune ore di violentissimo combattimento, e li costrinsero a rifare il cammino percorso, cioè a riavvicinarsi alla linea di protezione dei loro forti. Ugual sorte, in combattimento di minore importanza svoltosi a Lagarde, ebbe il nucleo principale dell'avanzata francese in Lorena.

★

Con meno notevoli fatti d'armi s'è iniziata la lotta tra le forze austro-germaniche da una parte e le russe dall'altra **alla frontiera polacca.** Si tratta per lo più di combattimenti impegnati da riparti di cavalleria cosacca, talvolta molto numerosi, per molestare l'avanzata delle truppe austro-germaniche. I cosacchi furono finora sempre respinti, e l'avanzata, che non trovò forte contrasto nemmeno al passaggio della Vistola, si svolge regolarmente su quasi tutta la linea di confine.

Dopo un periodo di preparazione, le truppe austro-ungariche hanno passato l'altro giorno **il confine serbo,** attraversando la Sava in parecchi punti, e si sono impadronite della città fortificata di Sabaz, nel triangolo montuoso fra la Sava e la Drina. Con l'entrata in territorio nemico, si può dire veramente iniziata adesso la campanga austro-serba. Da parte montenegrina, si ebbero tentativi di sconfinamento sul territorio erzegovese. La squadra austro-ungarica ha dichiarato il blocco delle coste del Montenegro, ed è entrata in azione distruggendo la stazione radiotelegrafica di Antivari; mentre i montenegrini, con poco successo, aprivano il fuoco contro la posizione di Teodo nelle Bocche di Cattaro.

Nella **guerra navale,** che dato l'intervento dell'Inghilterra dovrebbesvolgersi su larghe linee, in questi primi giorni la virtù militare dell'iniziativa spetta completamente alla marineria germanica. Essa si affermò con risolutezza in alcuni episodi che le fecero molto onore. La temerità del posamine tedesco «Königin Luise» che si recò a deporre il suo carico micidiale alla foce stessa del Tamigi e vi trovò eroica fine dopo aver fatto saltare l'incrociatore inglese «Amphyon», ha il suo riscontro nel «raid» meraviglioso delle due navi «Goeben» e «Breslau» che la dichiarazione di guerra trovò isolate nel Mediterraneo. Dopo aver incendiato i magazzini di rifornimento francesi a Bona e a Philippeville, riparate a Messina, aspettate dalle navi inglesi all'uscita del porto neutrale, cinte di ferro e di fuoco da tutte le parti, la «Goeben» e la «Breslau» attraversarono le linee nemiche tra un cannoneggiamento formidabile e riuscirono a mettersi in salvo. Questi sono gli episodi. Quanto all'azione principale della flotta tedesca essa si svolge per ora nel Baltico, dove le navi di Guglielmo II minacciano porti russi e riducono all'impotenza la flotta dell'impero nemico.

Una cittadina ai confini tedeschi
incendiata dai russi

BERLINO 15 (Corr. Bureau). L'Agenzia Wolff reca: Le notizie diffuse all'estero di grandi combattimenti, sono false. Vero è per contro che le truppe germaniche ne sostennero vittoriosamente una serie, ma di più piccoli. Due divisioni di cavalleria russa, sostenute dalla fanteria, incendiarono la cittadina Marggrabova, ai confini, e oggi sconfinarono un'altra volta. Un corpo di cavalleria russa, accentrato a Klava, si ritirò verso sud davanti a una colonna tedesca. Nessuna misura nemica potè finora influenzare o modificare le direttive germaniche.

I russi prigionieri in Germania

I giornali recano: Tra i russi trattenuti a Berlino sono ufficiali di alto rango, fra i quali l'ex-comandante supremo della flotta russa del Mar Nero, ammiraglio Skrydlow, e l'ex-governatore generale di Mosca.

Si assicura che 23 generali ed alti ufficiali sono tenuti in arresto isolato; i loro parenti invece abitano negli alberghi. I prigionieri, che non possono lamentarsi di essere trattati male, si radunano alcune ore al giorno.

MONACO 12 (N). Si comunica da Starnberg: La principessa Caterina Bariatinsky con la servitù composta di due camerieri francesi, di un capo-cuoco russo, di una cameriera e della moglie del maggiordomo, è scomparsa da circa 14 giorni dalla sua villa, sul lago di Starnberg, senza lasciar traccia di sè e lasciando in asso i numerosi creditori. Molti fornitori a Monaco lamentano di non poter ricevere i loro denari dal ricco principe Galitzin che, resosi sospetto ancor prima dello scoppio della guerra per numerosi dispacci cifrati che riceveva, partì il giorno dopo la dichiarazione di guerra assieme all'inviato russo.

4000 prigionieri belgi a Sennelager

BERLINO 15 (Corr. Bureau). Il «Lokal-Anzeiger» reca: Sulla piazza d'armi di Sennelager presso Paderborn sono arrivati 4000 prigionieri di guerra belgi. Cinquanta ufficiali prigionieri diedero la parola d'onore che non faranno nessun tentativo di fuga. Essi godono di facilitazioni. Un ufficiale francese, fatto prigioniero durante una cavalcata in pattuglia presso Saarburg, rifiutò di dare la parola d'onore, sicchè è sorvegliato rigorosamente. I prigionieri lavorano a opere stradali.

La guerra nelle colonie

BERLINO 15 (Corr. Bureau). L'Agenzia Wolff reca: Notizie dalle colonie germaniche dell'Africa sud-ovest dicono che il territorio di protezione non è stato finora molestato e che nel Kamerun non sono avvenuti fatti d'arme. Dalle colonie dell'Africa sud-est mancano notizie dirette. Dall'Oceania manca ogni notizia. Nel Togo sono avvenuti scontri insignificanti di pattuglie con riparti di truppe francesi entrate su nostro territorio. Il nemico ebbe tre morti. I riparti germanici non ebbero perdite. Truppe inglesi sono avanzate nel Togo, ma non vennero a contatto con riparti tedeschi.

Una smentita della Wolff
a notizie ufficiali inglesi

BERLINO 15 (Corr. Bur.). L'Agenzia «Wolff» reca: Una fonte ufficiale inglese diffonde all'estero la notizia di una grande battaglia nel mare del Nord, nella quale i tedeschi avrebbero perduto ventidue navi e gli inglesi quattro. La notizia è inventata parola su parola, ed è evidentemente una manovra perfida per trarre in inganno i neutri. L'unico fatto avutosi per mare è l'affondamento dell'incrociatore inglese «Amphion». Finora gli inglesi non hanno osato comparire in prossimità della costa germanica.

Le stesse fonti diffondono la notizia che truppe inglesi sarebbero sbarcate nel Belgio ed avrebbero distrutto, insieme a truppe belghe, un reggimento di cavalleria tedesca. La notizia è falsa. In genere truppe inglesi non sono ancora sbarcate nel Belgio e la pretesa distruzione del menzionato reggimento è una favola. La Germania rifugge dall'ingannare il mondo con notizie menzognere come lo fanno gli avversari, ma preferisce agire. Allo stesso modo che nel 1870, anche stavolta risulterà ben presto come i fatti valgano ben più delle asserzioni bugiarde.

BERLINO 15 (cens.). La notizia diffusa dalla «Reuter» secondo la quale il deputato socialista Liebknecht sarebbe stato fucilato, è falsa.

La Germania
mobilita tutta la leva in massa

BERLINO 15 (Corr. Bureau). Il Bollettino delle leggi dell'impero pubblica l'ordinanza di chiamata sotto le armi della leva in massa. L'ordinanza dice:

§ 1. Sono richiamati tutti gli appartenenti alla leva in massa del primo bando, assegnati alla leva in massa o passati alla riserva di completamento. Dal richiamo non sono colpiti coloro che per difetti fisici o mentali furono congedati duraturamente dal servizio nell'esercito e nella marina. I richiamati devono presentarsi immediatamente, portando con sè eventuali carte militari, all'autorità del luogo di dimora per essere inscritti nei ruoli della leva in massa.

§ 2. Sono richiamate tutte le classi della leva in massa del secondo bando, passate nel secondo bando dalla difesa terrestre o marittima. Il termine della presentazione è dato con un ordine speciale.

§ 3. L'ordinanza non è applicata ai regi territori bavaresi.

La guerriglia anche in Russia
Ufficialmente si dichiara che le truppe tedesche procederanno senza riguardi

BERLINO 15 (Corr. Bur.). L'Agenzia Wolff reca: Al procedere contrario al diritto delle genti da parte della popolazione belga contro le truppe germaniche sembra faccia riscontro l'atteggiamento della popolazione russa dei territori da noi occupati. Ieri notte da una imboscata si sparò su truppe germaniche che entravano in città. Due soldati furono uccisi e 20 rimasero feriti. E' fuori di dubbio che si tratta di un attacco progettato dalla popolazione. Vi è il sospetto che come in Francia e nel Belgio anche in Russia queste bande franche siano in contatto col Governo. Come in Francia e nel Belgio, anche in Russia le nostre truppe sapranno superare lo stato di cose e procederanno senza riguardi.

Un ukase russo
sul trattamento degli esteri

PIETROBURGO 15 (Corr. Bur.) L'agenzia telegrafica pietroburghese reca: Un ukase imperiale ordina:

1. La revoca di tutte le facilitazioni e privilegi goduti da sudditi di Stati nemici in base a precedenti trattati.

2. L'arresto di tutti gli stranieri nemici che potrebbero essere richiamati al servizio di guerra, libero alle autorità o di espellerli dalla Russia o di confinarli nelle diverse regioni dell'impero.

3. Il fermo e la confisca di navigli di Stati nemici che potrebbero servire a scopi guerreschi.

4. Il permesso ai sudditi di Stati neutrali di accudire ai loro affari correnti.

5. L'osservanza a condizione della reciprocità della dichiarazione marittima di Parigi dell'anno 1856, della dichiarazione di Pietroburgo dell'anno 1868 sul non impiego di proiettili esplosivi, delle due dichiarazioni alla prima conferenza dell'Aja dell'anno 1899 concernente i gas asfissianti e i proiettili esplodenti, della convenzione di Ginevra dell'anno 1906 concernente le condizioni della guerra territoriale e dei trattati firmati nel 1907 alla seconda conferenza dell'Aja.

L'inviato russo a Sofia
cerca d'indurre la Bulgaria a rompere la neutralità?

VIENNA 14 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Sofia: L'inviato russo Savinski si vale d'ogni mezzo per trattenere la Bulgaria da un'azione contro la Serbia e per indurre il Governo a fornire viveri alla Serbia. Il Governo ha respinto le domande, richiamandosi alla severa neutralità della Bulgaria.

LA GRECIA
domanda spiegazioni alla Turchia
sull'ammassamento di truppe in Tracia

ROMA 15 (cens.). La Grecia ha domandato spiegazioni alla Turchia dell'ammassamento di truppe alla frontiera della Tracia. Si prevede che la Grecia ordinerà la mobilitazione.

Una dimostrazione di donne turche
sotto l'ambasciata inglese a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 14 (Corr. Bur.). Ieri circa un centinaio di donne musulmane si raccolse davanti alla sede estiva dell'ambasciata inglese, sul Bosforo superiore, e fece una dimostrazione contro il sequestro delle navi da guerra turche «Sultan Osman» e «Ereschadie» da parte dell'Inghilterra. Una deputazione di quattro signore fu ricevuta dall'incaricato di affari e lo pregò di informare il Governo britannico della dimostrazione e del dolore che il mondo muliebre musulmano prova per il sequestro delle navi.

Lo stato d'assedio in Bulgaria

SOFIA 15 (Corr. Bur.). L'Agenzia telegrafica bulgara reca che il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza che proclama nel regno lo stato d'assedio.

Violenti scontri
sulla riva orientale della Drina
La marcia in Polonia

VIENNA 15, ore 12.45 ant. (Corr. Bur.). Il 14 agosto le nostre truppe, dopo una violenta lotta, hanno cacciato il nemico da una posizione da lungo tempo fortificata e fortemente occupata sulla riva orientale della Drina in vicinanza di Loznica e di Liesnica. Qui, come pure presso Sabaz, nel pomeriggio del 14 agosto e nella notte del 15 furono respinti numerosi attacchi dei serbi eseguiti con grande valore.

Oggi le nostre truppe hanno continuata la loro avanzata. Caddero nelle nostre mani una bandiera, due cannoni e due mitragliatrici. Le perdite del nemico sono gravi. Anche le nostre perdite non sono insignificanti. Mancano finora maggiori particolari.

Forze montenegrine che tentavano di penetrare nel nostro territorio furono respinte da per tutto.

Al nord le nostre truppe continuano l'avanzata nel territorio ad occidente della Vistola. Anche ad oriente di questo fiume abbiamo cominciata l'avanzata.

Il principe Alessandro
capo dell'esercito serbo settentrionale

VIENNA 14 (N). La «Neue Freie Presse» reca che, a quanto si assicura da fonte attendibile, l'esercito serbo settentrionale è comandato dal principe ereditario Alessandro, cui è dato come assistente un generale russo. Le truppe serbe occidentali sono comandate dal generale Stepanovic.

I corrispondenti di guerra

VIENNA 15 (Corr. Bureau). Dal quartiere della stampa di guerra si comunica ufficialmente: Il quartiere della stampa di guerra, al comando del colonnello dello stato maggior generale Massimiliano cav. de Hoen si è insediato nel suo primo luogo di destinazione. I corrispondenti di guerra colà radunati: austriaci, ungheresi, germanici ed esteri saranno appoggiati molto validamente nel loro compito importante di trasmettere alla pubblicità notizie autentiche dal teatro della guerra. Però la loro attività, specialmente all'inizio della campagna deve subire certe restrizioni per riguardi di ordine superiore, restrizioni che in seguito, nello sviluppo delle operazioni, verranno a cadere man mano. Perciò la corrispondenza dal quartiere di guerra della stampa sarà per il prossimo tempo forse inferiore alle aspettative.

Dal quartiere di guerra della stampa si comunica ufficialmente:

Il comandante del quartiere di guerra della stampa ha diretto il seguente telegramma alla cancelleria militare di Sua Maestà: I corrispondenti di guerra austriaci, ungheresi, germanici ed esteri, riuniti dallo spirito di collegialità sotto il mio comando nel quartiere della stampa di guerra hanno rivolto all'arrivo nel primo luogo di destinazione a me la preghiera di far giungere ai gradini dell'altissimo trono l'espressione della più fedele devozione per Sua Maestà ed i loro più ferventi voti per il successo delle nostre armi. - Hoen, colonnello».

Le diserzioni russe

LEOPOLI 15 (Corr. Bureau). Secondo notizie concordi dei giornali, la diserzione delle guardie russe di confine e dei cosacchi al confine russo galiziano va assumendo sempre maggiori proporzioni.

L'addetto militare a.-u. a Pietroburgo
è ritornato a Vienna

VIENNA 15 (Corr. Bureau). L'addetto militare dell'ambasciata a.-u. a Pietroburgo, capitano dello stato maggior generale Francesco principe Hohenlohe è arrivato qui.

Una smentita

VIENNA 15 (Corr. Bureau). Un giornale estero portava la notizia proveniente da Pietroburgo, secondo la quale le truppe austriache in occasione dell'occupazione di una località russa al confine avrebbero rinchiuso nella sua casa uno scabino ottantenne, perchè si era rifiutato di consegnare il suo denaro, ed avrebbero poi incendiata la casa stessa. Il vegliardo sarebbe stato in tal guisa arso vivo. Non è necessario smentire simili bugie odiose, giacchè tutto il mondo sa come in questa guerra sono distribuite la civiltà e la barbarie. Se queste odiose propalazioni vengono riprodotte, ciò avviene solo per mostrare di quali mezzi di propaganda si servano i nostri avversari. Siccome il nostro esercito nel condurre la guerra si attiene rigorosamente alle leggi ed agli usi internazionali, in avvenire non saranno affatto registrate simili calunnie.

L'arresto di un diacono russo a Vienna

VIENNA 15 (Corr. Bureau). Mitro van Jakobowsky, diacono della cappella dell'ambasciata russa, arrestato ieri, aveva già da parecchio tempo attratto sopra di sè l'attenzione della polizia di Stato austriaca. Il suo nome è stato fatto in alcuni processi per spionaggio eseguiti contro organi e sudditi russi, ed egli deve solo alla sua posizione internazionale se non è stato finora perseguitato giudiziariamente.

Tisza è certo di una vittoria completa
e nega di aver consigliato la guerra

BUDAPEST 15 (Corr. Bureau). Ad un gruppo di amici politici il presidente dei ministri conte Tisza disse nel club del partito del lavoro in occasione della notizia della presa di Sabac: «Come vedete, le nostre truppe si battono dovunque eccellentemente. E' commovente il vedere come ciascuno facendo ogni sforzo si mantenga al suo posto. Il nostro esercito compie miracoli di valore tanto nel teatro meridionale della guerra quanto in quello settentrionale. Il centro di gravità giace naturalmente al nord. Ma anche da colà ci giungono solo notizie liete. Naturalmente nessuno deve abbandonarsi alla aspettativa che sempre tutto dovunque si svolga perfettamente favorevole. Ma anche se talvolta da qualche punto dovesse giungere una notizia meno favorevole, nessuno deve sentirsi angustiato in una così grande guerra. Se qualche volta avessimo da soffrire una piccola batosta, essa non ci servirebbe che di stimolo per dare addosso la prossima volta ancora più fortemente. Se Dio ci dona la vittoria, allora la nostra monarchia potrà fare una politica estera corrispondente alla sua autorità ed alla sua forza. Già ora la nostra monarchia è valutata molto di più. All'estero si sentono voci, secondo le quali sarei stato io a consigliare la guerra. Ciò io ho sempre negato e smentisco anche oggi. Però fermamente e decisamente dichiaro che se noi riporteremo vittoria su tutta la linea - cosa che alla fine dei conti noi possiamo sperare - non si potrà avere il mio consenso per una pace a buon mercato».

Clamorose grida di «eljen» salutarono queste parole del presidente dei ministri pronunciate con voce alta.

Il ministro del commercio barone Harkany osservò che tutto procede molto favorevolmente perchè anche le nazionalità si schierano in piena devozione al nostro fianco.

Il conte Tisza soggiunse: «Sì. Tutti collaborano validamente per porre la nostra monarchia su un piedestallo più alto».

Le parole del presidente dei ministri fecero su tutti i presenti una profonda impressione.

BUDAPEST 15 (Corr. Bureau ungh.) Singoli giornali pubblicano comunicazioni su dichiarazioni fatte ieri dal presidente dei ministri conte Tisza in una

conversazione al club del partito nazionale del lavoro. Queste comunicazioni contengono numerosi malintesi e provocano una impressione del tutto falsa su quanto ha detto il presidente dei ministri. Da parte competente si constata che l'essenza delle dichiarazioni del conte Tisza era che il successo è nelle mani di Dio, ma che tutto quanto fu fatto finora, specialmente la risolutezza energica e virile da cui sono animati tanto l'esercito quanto la popolazione dei due Stati della monarchia giustifica le migliori speranze ed offre la garanzia che noi nella grande lotta impostaci disimpegneremo il nostro compito. Non vi è nessun motivo di disperare o di essere scoraggiati qualunque sieno le vicissitudini della grande lotta. Il presidente dei ministri non ha detto che noi si debba stipulare una pace a buon mercato, se la vittoria sarà nostra su tutta la linea. Dopo una simile guerra è di solito compito degli uomini responsabili di moderare le pretese dell'opinione pubblica. Il presidente dei ministri conte Tisza ha detto che per quanto egli si sia risolto con grave animo alla guerra, è altrettanto decisamente convinto che noi dobbiamo condurre la lotta fino alla fine, e che noi non dobbiamo riposare prima di aver garanzie per la nostra sicurezza avvenire.

Nomi di vie cambiati a Budapest

BUDAPEST 15 (Corr. Bureau). Il magistrato ha ribattezzata la via Parigi in via Berlino, la via dei Serbi in via dei Bulgari e il corso di Waiczen in corso Imperatore Guglielmo.

Szecsen a Vienna

VIENNA 15 (Corr. Bureau) L'ambasciatore a.-u. a Parigi conte Szecsen è arrivato qui stamane assieme ai membri dell'ambasciata.

Dopo la partenza di Merey

ROMA 13 (rit.) L'«Agenzia Stefani» ha da Vienna: «La «Wiener Allgemeine Zeitung» rileva che il ministro degli esteri italiano on. marchese Di San Giuliano ha presentato all'ambasciatore Merey i saluti e gli auguri del re d'Italia, e scrive che la prova di amicizia del Sovrano alleato, manifestatasi con questa attenzione, sarà certamente molto cordialmente apprezzata anche a Vienna».

Il genetliaco imperiale

VIENNA 15 (Corr. Bureau). A quanto reca l'Agenzia «Wilhelm», l'Imperatore ha disposto che la festa del genetliaco sovrano, ricorrente il 18 p. v., sia solennizzata dall'attuale guarnigione di Vienna semplicemente con la celebrazione di uffici divini nelle ubicazioni o con analoghe organizzazioni di carattere interno.

Disposizioni militari

VIENNA 15 (Corr. Bureau). La «Korrespondenz Wilhelm» reca: Con autorizzazione sovrana il generale di fanteria arciduca Federico, messo a disposizione del supremo comando, ha ordinato che presso l'esercito in campo entro il raggio dell'esercito i generali, ufficiali di stato maggiore ed ufficiali superiori non abbiano a portare la fascia da campo ed analogamente presso le truppe a cavallo non debba essere portata la cartuccera (nemmeno dagli alfieri). Come distintivo di servizio è prescritto per tutti gli ufficiali (alfieri) per i quali è prescritta la fascia da campo (la cartuccera), di portare esclusivamente la cintura di cuoio. Questa disposizione non ha nessuna importanza per il hinterland.

Aspiranti alle facilitazioni del servizio di volontari di un anno al fronte, che possono dimostrare la necessaria attitudine scientifica a sensi del par. 21, I, III e IV capoverso della legge militare, sono da ammettersi dietro loro preghiera, decampando dalle disposizioni del par. 85, punto 7. del regolamento militare, I parte, a questo esame anche nel mese di agosto 1914. Le necessarie disposizioni saranno prese dai rispettivi comandi di corpo di esercito.

Il movimento ferroviario

VIENNA 15 (Corr. Bur.). Sulle ferrovie dello Stato austriaco si riprende mano a mano il movimento merci non militare, in quanto sia possibile nelle attuali critiche condizioni. L'opera di approvvigionamento, già esistente, fu ampliata in modo che tutti i più importanti articoli di approvvigionamento possono essere spediti senza ulteriori formalità. Inoltre è seguita la riattivazione del servizio merci celere anche per spedizioni di colli, nonchè su alcuni tronchi del movimento di merci caricate sui vagoni.

Il giuramento e lo stato di servizio del nuovo ministro della marina italiana

ROMA 13 (rit.). L'«Agenzia Stefani» reca: «Il «Giornale d'Italia» dice che il nuovo ministro della marina ammiraglio Viale dopo aver prestato giuramento nelle mani del Re si è recato al ministero della marina dove ha avuto un lungo ed affettuoso colloquio con l'on. Millo. Oggi stesso l'ammiraglio Viale ha preso possesso del suo ufficio.

Ecco lo stato di servizio del vice-ammiraglio Viale: «allievo scuola di marina, 10 ottobre 1866; guardia marina, 27 febbraio 1871; sottotenente di vascello, 10 giugno 1875; tenente di vascello, 6 maggio 1883. capitano di corvetta 23 luglio 1891; capitano di fregata, 18 febbraio 1897; capitano di vascello, 16 febbraio 1902; contrammiraglio, 14 gennaio 1906; vice-ammiraglio, 5 febbraio 1911. Ha circa 21 anni di navigazione. Ricoprì le seguenti cariche: ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova, dal 1886 al 1890; capo di stato maggiore del comando in capo della Spezia, nel 1904; primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova, dal 1904 al 1906; comandante superiore del c. r. e., dal 1906 al 1907; direttore generale degli ufficiali e del servizio militare, dal 1907 al 1908; comandante la divisione volante, dal 1908 al 1909; comandante in capo interim. del dipartimento marittimo di Napoli, nel 1911; comandante in capo del dipartimento della Spezia, nel 1911; comandante in capo della seconda squadra, nel 1912; comandante in capo delle forze navali riunite, nel 1912; attualmente copriva la carica di presidente del consiglio superiore di marina già altre volte conferitagli».

I colloqui tra Macchio e Di San Giuliano

ROMA 15 (Corr. Bur.). L'ambasciatore straordinario de Macchio si reca oggi a Fiuggi per fare una visita al ministro degli esteri, marchese di San Giuliano.

Il «Messaggero» scrive: Il barone de Macchio è animato dalle migliori intenzioni. Egli ha dichiarato di essere felice di essere venuto a Roma, dove dimorò già negli anni 1888-1889 come segretario di ambasciata. Egli spera che anche durante la guerra le relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia rimangano del pari cordiali e che anzi migliorino.

I cittadini italiani che si trovano nella Monarchia a.-u. godono ovunque assolutamente un buon trattamento e non hanno nulla da temere nè da soffrire in causa della guerra.

Un manifesto di Tittoni
agli emigranti italiani

ROMA 13 (rit.) L'«Agenzia Stefani» reca: Numerose famiglie di operai italiani costretti in seguito alla guerra a lasciare il Lussemburgo, il Belgio ed i dipartimenti della Meurthe e Mosella, sono giunti a Parigi con numerose donne e fanciulli. Essi chiedono di ritornare in Italia. Sono stati quasi tutti concentrati alla stazione di Lione ove si trovano già le famiglie di numerosi operai italiani residenti a Parigi e dei dintorni attualmente senza lavoro. Quasi tutti i giorni ne partono oltre 3000 e non è possibile di farne partire un numero maggiore. L'ambasciatore Tittoni si è recato fra essi ed ha distribuito soccorsi e incoraggiamenti. Quindi per calmare l'agitazione degli italiani ha diretto loro il seguente manifesto:

L'Italia avendo dichiarato la propria neutralità ed avendo ferma intenzione di mantenerla, manca ogni ragione di allarme per gli italiani residenti in Francia, ove essi sono sicuri di essere trattati con simpatia dalla popolazione e dal Governo che ha dimostrato per essi il più grande interessamento. Tuttavia il materiale delle ferrovie è impegnato per la maggior parte nelle operazioni militari e quindi soltanto una scarsa quantità di materiale relativamente al grande numero di persone che desiderano partire può essere posto dalle autorità militari a disposizione degli operai che si affollano per ritornare in Italia. E' dunque per una imprescindibile necessità di cose che il numero di coloro che possono partire è limitato. Inoltre la crisi economica che è la conseguenza della guerra infierisce in tutti i paesi belligeranti o no. Perciò mentre sono disposto a fare tutto il possibile per facilitare il rimpatrio di coloro che si trovano assolutamente sprovvisti di mezzi e nell'impossibilità di trovare lavoro, rivolgo un caldo appello a coloro che sono indotti a rimpatriare non per le condizioni momentanee del lavoro ma per l'ingiustificato panico o per altre considerazioni, per pregarli di rimanere in Francia o di attendere per ritornare in Italia. Si penserà prima al rimpatrio dei più bisognosi e al ristabilimento di sollecite comunicazioni ferroviarie. Firmato: Tittoni.

La stessa Agenzia ufficiale reca da Parigi che l'ambasciatore on. Tittoni ha espresso i suoi ringraziamenti al ministro dell'interno Malwy per le attenzioni di cui sono stati oggetto gli italiani a Parigi e nelle altre località della Francia.

Il Governo francese ha preso misure per impedire che vengano sfruttati gli italiani che rimpatriano. Il Credit Lyonnaise fa fin da ora il cambio gratuito fra i biglietti francesi e quelli italiani.

Il „Piccolo della Sera" uscirà OGGI, DOMENICA, VERSO LE 5 POMERIDIANE.

Siccome molti spacci di tabacchi saranno chiusi, il giornale si troverà in vendita anche nei nostri locali:

Via Giosuè Carducci,
Giardino Pubblico,
Piazza della Borsa,
Piazza della Stazione,
Piazza della Barriera,
Piazza Cavana,

che resteranno aperti sino alle 9 pom., nonchè nelle stazioni ferroviarie.

Drammatici particolari della catastrofe del mare
nel racconto dei superstiti del „Barone Gautsch"

L'attesa

Una sera grave, nera, penosa, con una rada pioggia sottile e un silenzio insolito che ne faceva più grande la pena. E centinaia di persone erano accorse tuttavia, nell'ora tarda, al molo S. Carlo ove pareva che finalmente i superstiti triestini dell'orribile catastrofe del mare sarebbero arrivati.

Al mezzogiorno, la fidente e affannata attesa era stata - come la sera antecedente - delusa.

Gli aspettanti non s'erano stancati: e dalle sette di sera, molti d'essi erano nuovamente a marina per non giungere tardi all'arrivo del «Principe Hohenlohe» che, secondo informazioni certissime, sarebbe giunto a Trieste tra le nove e le nove e mezzo.

Tra la innumere folla, c'era una popolana in pianto: non si dava pace, chiamava il suo figliolo, il suo «Pepi», e a chi gliene chiedeva:

— El iera anca lui là suso; ragazzo de camera el iera; e no so gnente cossa che xe de lui, se 'l se ga salvado o se el xe morto...

Parlando singhiozzava. Qualcuno della folla cercava di confortarla, le diceva che s'erano salvati tanti, possibile che proprio suo figlio fosse perito... Ed ella pareva tutta rianimarsi di speranza.

— Anca mi no voio pensar che 'l sia morto. Sul «Piccolo» no iera el suo nome, ma un quasi compagno, e pol esser che i gabi sbaglià de scriver, Giuseppe Nichetich inveze de Giuseppe Nicoletich. No xe vero che no 'l sarà morto?...

Un momento sperava e un momento disperava; e piangeva sempre...

Alle nove e mezzo si vide finalmente entrare in porto il «Principe Hohenlohe»: e come il piroscafo si appressava alla riva, tutti gli occhi e i cuori si tendevano sul mare in una febbrile affannosa attesa.

Ma quale delusione! Allorchè il piroscafo fu ormeggiato e i primi passeggeri scesero a terra, si seppe che soli sette dei superstiti del «Barone Gautsch» erano arrivati: quattro uomini dell'equipaggio, fra cui il secondo ufficiale Leva, ed alcuni passeggeri. Gli altri non avevano avuto cuore di rifar la via del mare che per poco non li aveva inghiottiti: e sarebbero venuti con la ferrovia. Altri ancora, giacevano a Pola, feriti o non ancora riavuti dalla terribile emozione provata.

Gli arrivati scesero a terra inosservati: nessuno sapeva e pensava che arrivassero, nessuno li attendeva: si allontanarono in fretta, per le loro case, ove sarebbero giunti improvvisi a portare l'inenarrabile gioia fra quelli che forse piangevano ancora...

Tuttavia ci riuscì di interrogarne alcuni.

Un passeggiero

Ecco quanto ci ha riferito ad esempio il signor L. C., che fu uno dei primi profughi giunti nella nostra città:

— «Ero partito da Sebenico con una cinquantina di riservisti che ritornavano nei loro luoghi di dimora, e giunti a Zara ci imbarcammo sul «Barone Gautsch» che, a causa delle condizioni anormali, partì da quel porto alle 6.45 circa, con circa un'ora e mezzo di ritardo. Il mare era splendido e il viaggio si preannunciava delizioso quanto mai. Durante la mattinata ci intrattenemmo a conversare con i passeggeri della prima classe a bordo del piroscafo. A mezzogiorno la campana ci chiamò al pranzo. noi, passeggeri di seconda classe, oltre un centinaio, discendemmo nella sala: regnava la più schietta allegria.

«Preso il caffè la maggior parte di noi si recò a riposare. Nella vasta cabina io occupavo uno dei letti superiori: stavo per prender sonno quando improvvisamente - erano allora le 1.45 sentii come una lieve scossa di terremoto a poppa del piroscafo. Balzai dal lettuccio e, seguito da altri passeggeri mi recai verso il reparto delle macchine. Non eravamo i soli impressionati di quel fatto anormale. Nei pressi del reparto macchine trovammo altre persone in buona parte dell'equipaggio. Alle numerose domande che venivano rivolte a questi, fu risposto che si trattava di un lieve incidente: da una caldaia, riparata di recente, era sfuggita una valvola, sicchè si era sprigionata una fuga di vapore.

«Tranquillati dall'informazione avuta, ci ritirammo nelle nostre cabine. Erano le 2 e mezzo precise che stavamo ancora scherzando fra noi... Poi si fece silenzio. Quasi tutti dormivano; io, solo, stavo ancora cercando una posizione comoda, giacchè il caldo era asfissiante. Guardai l'orologio che tenevo sotto il guanciale: segnava le 2.45. Improvvisamente rimbombarono tre colpi formidabili sinistri, nell'intervallo di qualche secondo fra loro, seguiti da un rimbalzo generale di tutto il piroscafo: dovevano essere scoppiate le caldaie. Contemporaneamente si udì uno schianto indescrivibile, e, mentre si sentivano vetri che andavano in frantumi, tonfi di corpi caduti, grida e lamenti, quanti si trovavano nei letti erano scaraventati - è la parola - chi a destra e chi a sinistra - per cadere poi sull'impiantito pesti e contusi.... Anch'io fui lanciato dal mio lettuccio; ebbi però la fortuna di cadere riverso sopra altri corpi e così non ebbi a soffrire molto male. In camicia come mi trovavo, infilai le scarpe e mi diedi a seguire alcuni che si precipitavano verso la scaletta che metteva in coperta. La porta che metteva all'aperto era chiusa, e, come un giovane - certo Marincovich - l'aprì, ci investì una buffata così densa di fumo, di vapore e di nafta che per poco non ci fece cadere al suolo soffocati.

Un quadro orribile

Il Marincovich, che si trovava in testa, fu una delle prime vittime: egli cadde riverso asfissiato, trascinandosi dietro alcuni altri passeggeri.

Come raggiungemmo la coperta, ci si presentò un quadro raccapricciante: sull'impiantito giacevano i corpi di quaranta o cinquanta persone: a parte di essi mancavano le gambe, le braccia.... La testa di alcuni era ridotta a una massa informe... il sangue correva...: erano le conseguenze dello scoppio delle caldaie. E uomini e donne come pazzi gridavano, urlavano aggrappandosi gli uni agli altri e in mezzo a tanto spavento si udivano le strilla dei bambini, molto numerosi, i quali si aggrappavano terrorizzati alle vesti, al collo, alle braccia dei loro genitori.... qua e là nella follia del terrore qualche passeggero si faceva saltare le cervella con un colpo di rivoltella.... Era un quadro indescrivibile, di fantastica tragicità.... e intanto il piroscafo affondava....

Quelli che più avevano saputo conservare il sangue freddo si lanciarono alle imbarcazioni, ma essendo queste assicurate con catene e gomene non riuscivano in tempo a liberarle: il piroscafo che andava sempre più inabissandosi le portava con sè: una finalmente fu liberata; entro vi si precipitavano due uomini: io con altri passeggeri stavamo imbarcandovi un povero vecchio che si reggeva sulle stampelle, quando anche quella si capovolse e si inabissò portando seco i tre disgraziati.

«Mentre da una parte del piroscafo si svolgevano queste scene strazianti di dolore, di spavento, di disperazione, dall'altra si era riunita la maggior parte dell'equipaggio che incitava alla calma gridando e bestemmiando.... Vidi che alcune persone, una ventina, stavano per allontanarsi con un canotto d'imbarcazione; corsi a loro, e nell'istante che stavo riparando su di esso, sentii rintronare parecchie rivoltellate seguite da grida di «Alt! alt! fermaI...» Vidi uno dietro l'altro cadere vicino a me tre uomini, colpiti dai proiettili....

Salvo!
La desolazione del mare

Non vidi più alcuno scampo e mi gettai nell'acqua: fu la mia salvezza. Come mi trovai in mare, mi liberai degli stivali e, buon nuotatore come sono, mi allontanai dal piroscafo che sempre più andava inabissandosi; e cercai quindi di afferrarmi a qualcuno degli oggetti che quale mezzo di salvataggio avevano prima gettato in mare. Fu in quel frangente che ebbi occasione di vedere un secondo capitano e tre persone dell'equipaggio stracciarsi di dosso gli indumenti e gettarsi alla loro volta in mare a soccorrere alcuni disgraziati che stavano per affogare... Vidi una donna, ad una ventina di metri da me, che aveva appesi attorno al suo corpo ben sei bambini e invocava aiuto...: troppo tardi questo le giunse, perchè la misera affogò con le sue creature!...

Tutto ciò si svolse in pochi minuti, due o tre al massimo; io mi trovavo distante un centinaio di metri dal luogo del disastro, quando il piroscafo scomparve; si aprì un gorgo immane che inghiottì centinaia di vite... Brancicavo con le braccia cercando di sostenermi quanto più potevo; vidi presso di me un signore di grossa corporatura: era agli estremi delle sue forze e invocava aiuto; mi appressai a lui, gli sollevai il capo, cercai di confortarlo dicendogli che una imbarcazione ci era vicina; egli mi fissò con lo sguardo vitreo, fece per pronunciare qualche parola, sporse la lingua e rimase inerte...

L'acqua si faceva sempre più viscida e nauseante; sulla superficie galleggiava la nafta: stavo per soccombere a mia volta, quando fui raggiunto da una imbarcazione che mi prese a bordo: eravamo in 38 persone compresa una donna: vogammo, i più forti, per circa due ore e mezza: incontrammo alcune torpediniere che si recavano a tutto vapore sul luogo del disastro e che ci incuorarono con la voce: a circa cinque miglia dalla costa fummo avvicinati da una lancia a benzina che rimorchiava tre barche: salimmo su di esse e verso le 6.30 giungemmo a riva, dove fummo fatti riparare su una torpediniera.

A terra ebbimo accoglienze fraterne. Fummo tutti rifocillati e ad otto o dieci di noi (eravamo completamente ignudi!) furono forniti vestiti di marina; quindi fummo sbarcati a Pola. Anche in quel porto ebbimo accoglienze commoventi: ci fu offerta ospitalità al municipio e nel frattempo fu aperta una colletta che fruttò un importo di denaro che fu diviso fra tutti noi. Molti cittadini ci offersero ospitalità nelle loro case; alcuni trovarono colà degli amici, e così ci riuscì di passare la notte al coperto e al sicuro.

Un altro superstite

Iersera, al molo San Carlo, appena sceso dal «Principe Hohenlohe», abbiamo potuto parlare con un altro superstite del disastro del mare, il fuochista Giuseppe Matcovich, da Zara; il quale così ci narrò l'orribile disgrazia:

— Terminato il servizio alle 2, ero sceso nella mia cabina, e, sdraiatomi sul lettuccio, avevo cercato di dormire un po'. Alle 2 e tre quarti precise, m'ero appena assopito, che fui destato da una potente, cupa esplosione, e nello stesso tempo sentii che il piroscafo si sollevava bruscamente: dal mio lettuccio fui balzato in aria per un metro circa. Compresi subito che una sciagura doveva esser accaduta: dovevano essere scoppiate le caldaie. Lestamente, mezzo vestito come ero, mi slanciai in coperta.

— Il piroscafo affondava celermente? - chiedemmo.

— Dal momento dell'esplosione fino al momento in cui vidi le ciminiere sparir nei gorghi, saranno passati circa quattro minuti. Arrivai in coperta quando questa sovrastava appena un metro dalla superficie del mare. A bordo il panico era enorme. Bimbi piangenti e strillanti che s'aggrappavano alle gonne delle loro madri; e queste, come impazzite dal terrore, imploravano piangendo di venir salvate. Io mi rifugiai a poppa del piroscafo. Quando vi giunsi, il «Gautsch» s'inclinava sul fianco sinistro; poi si raddrizzò di bel nuovo e continuò a sommergersi; quando vidi che non c'era più speranza alcuna, mi gettai a mare e con due vigorose bracciate mi misi fuori del pericolo di venir ingoiato dal gorgo che il piroscafo andava formando sommergendosi.

— In quei quattro minuti non si fece in tempo a calar in mare le imbarcazioni?

— Ne fu calata una; una soltanto, capace di contenere appena venti persone, mentre se n'erano caricate quaranta e poco mancò che anche questa non venisse ingoiata dal gorgo. In acqua mi trovai fra tanti altri disgraziati che, o incapaci di nuotare o come fuori di senno, lottavano contro la morte. Erano innumerevoli le donne e i bambini: le prime tentavano di salvare i secondi; questi, cercando per istinto la salvezza, s'avvinghiavano al collo delle madri, subissandosi assieme, poi ritornando a galla, infine scomparendo per sempre.

Col cuore gonfio, riunite tutte le mie forze, mi misi a nuotare verso terra. Nuotai per un'ora e mezzo finchè, stremato di forze, venni raccolto dalla scialuppa di una torpediniera.

La scena raccapricciante
narrata da un altro passeggiero

Abbiamo interrogato anche il viaggiatore Jvone Bosovich, direttore d'una fabbrica di Fiume, arrivato pur egli iersera col «Principe Hohenlohe», ed ecco quanto egli ci narrò:

«Dovevano mancare pochi minuti alle 2 pom., quando fra i passeggeri si manifestò un certo panico per il fatto che - poco prima - si era udito come uno scoppio; ma tutti furono tranquillizzati in breve: un ufficiale informò che nel riparto delle caldaie si era manifestata una fuga di vapore. Verso le 3, però, ebbi l'idea di una specie di terremoto: prima alcuni cupi rimbombi e poi un gridìo indescrivibile, un accorrere affannoso da destra a sinistra; un tintinnìo di vetri infranti, una scena impressionante. Dalla cabina nella quale mi trovavo, salii in coperta: ovunque vi erano morti e feriti, sembrava fosse passata la folgore. Come constatai che il piroscafo andava affondando e notai che molte persone si erano gettate in mare e tentavano di aggrapparsi a seggiolini, ceste, casse e altri materiali che venivano gettati in mare da parte dell'equipaggio, corsi nelle cabine dove si trovavano i salvagente e cominciai a gettarli in mare dove vedevo che le persone stavano cercando un sostegno. A me si unì anche un capitano - credo fosse il sig. Mircovich - il quale fece veri prodigi per soccorrere quei tanti disgraziati; in breve il deposito dei salvagente fu esaurito; gli ultimi due li gettai verso il negoziante di vini sig. Petrich che con una sua nipote faceva sforzi sovrumani per mantenersi a galla.

In mezzo a tanto desolante quadro, destò penosissima impressione il fatto che una delle poche imbarcazioni che furono potute liberare dagli ormeggi si allontanò dal luogo del disastro con una quarantina di persone, la maggior parte dell'equipaggio, mentre donne e bambini gridavano in modo straziante... Ad un tratto vidi che un canotto sporgeva ancora dall'acqua; corsi sul posto, vi salii: in breve però mi accorsi che stava capovolgendosi: con un balzo mi gettai nell'acqua: quando voltai lo sguardo il piroscafo era già scomparso. Al mio occhio si presentò allora un quadro raccapricciante: nei gorghi dell'acqua andavano scomparendo cadaveri e persone vive ch'erano sulla via di salvarsi. Vidi gente afferrate a dei remi; altre a dei cesti di vimini, una donna che si sorreggeva fra due cadaveri, un ufficiale medico che sorreggeva in alto un suo bambino, mentre la moglie gli era morta sotto gli occhi.... Poi la superficie dell'acqua si fece nerastra, oleosa: era impossibile resistere all'odore che si andava sprigionando. Molte altre persone affondarono ancora.

Un tedesco di buon umore

Fra tanto dolore, fra tanta desolazione, udii ad un tratto una voce tonante che pareva tutt'altro che di dolore. Mi volsi e, ad una ventina di metri da me, vidi un grosso e grasso signore che aveva trovato di salvarsi sopra un ampio tavolato sul quale se ne stava ben disteso, nel mezzo, e... cantava in tedesco, a squarciagola, la «Wacht am Rein»... Era impazzito? Sulle prime lo dubitai: poi ritenni che cantasse per il giubilo dello scampato pericolo.... Seppi poi ch'era così... Ma anch'io cominciavo a sentirmi esausto di forze; e compresi che se non avessi potuto procurarmi un punto d'appoggio, sarei stato alla mia volta inghiottito dalle onde.

Salvato da un cadavere!

Vidi presso di me un corpo inerte stretto alla cintola da un salvagente, con due bracciate lo raggiunsi: era un cadavere: con alcuni strappi il salvagente era in mie mani; non potevo però cingerlo perchè vi eran rimasti dentro i vestiti del cadavere: me lo posi sotto il petto e nuotai lentamente, in attesa di soccorso. Questo venne poco dopo: erano le torpediniere partite dalla costa: fui fatto salire a bordo dove ebbi ristoro.

Giunti a Pola, fummo ricoverati all'ospedale di marina: qualcuno dei salvati, altri dei feriti esalarono là l'ultimo respiro... Dal comitato della Croce Rossa ebbimo indumenti e biancheria, e poi da un comitato di cittadini un piccolo sussidio in denaro: e tutti ci confortavano dicendo che un piroscafo era partito da Trieste per venirci a prendere; ma non lo vedemmo però che stamane... Dei superstiti, però, pochi furono quelli che vollero tornare per mare; cinque o sei soltanto; gli altri preferirono il treno che deve essere partito oggi alle 3 e arriverà a Trieste stanotte.

Lutti strazianti

Questa sera giunse nella nostra città in automobile da Pola il dott. Harabaglia di Rovigno, che fu pure gravissimamente colpito dalla sventura marinara.

E' un caso straziante: ben quattro dei suoi cari, fra cui due fanciulli, sono periti nel gorgo terribile: soltanto una sua sorella riuscì miracolosamente a salvarsi e, quantunque ferita, a raggiungere Pola dove fu raggiunta dai famigliari.

Dinanzi al muto infinito dolore scolpito sulla faccia del dott. Harabaglia, sentimmo di non poter - con le nostre interrogazioni - straziare ancor più il suo cuore straziato. Ci limitammo pertanto a chiedergli se fosse vero, come qui ci era stato detto, che dei salvati a Pola molti sarebbero feriti. Il giovane accennò di sì col capo, senza parlare, lentamente: come distratto, come non potesse pensare ad altro che alla sua immensa sventura.

Atroce è pure il caso che ha colpito il cap. Luigi Visin, il quale ha avuto lo strazio di perdere nella catastrofe la sua consorte Teresa nata Verona e la sua figliola Lidia.

Sappiamo inoltre i nomi di due altri periti nella catastrofe: il capitano Giuseppe Tenze e il primo commissario di bordo Francesco Mitis.

Ancora dei salvati!

Un bollettino del giornale ufficiale di Pola recò iersera ancora i nomi di altri tre salvati dalla catastrofe del «Barone Gautsch». Eccoli:

Malijacic Filippo, caffettiere, di Spalato. - Bartulica Nicola, di Seraievo. - Kolinic Martino, di Spalato.

Il bollettino suddetto dice che vi s ancora singoli altri scampati alla m ed ora ospitati da privati, dei quali ranno dati i nomi appena possibile.

CRONACA LOCAL

La moratoria prolungata

Con Ordinanza Imperiale pubbli dalla «Wiener Zeitung» del 14 corr la moratoria per crediti privati in de ro, compresi crediti cambiari o da «c ques» o affari d'assicurazione, scad prima del 1. agosto 1914, viene estes tutto settembre 1914, per crediti che s dono fra il 1. agosto e il 30 settem viene prorogata la scadenza di 61 gio dal giorno della originaria scadenza poi. Analogamente vengono prorogat termini cambiari per cambiali e «c ques». Pretese sorte dopo il 31 lu 1914, specialmente pretese di restituz di depositi effettuati dopo quel term non sarebbero compresi nel moratori Maggiori dettagli saranno notificati pena pervenuto il testo originale d nuova Ordinanza.

Nell'eventualità di sgombero forzato di local

Con Ordinanza Imperiale 11/8 1914 decreta che nel caso di sgomb forzato d'una località deve venir p ceduto ad un accertamento delle per che vengono allontanate e dei viveri stenti. Si provvederà affinchè alle pe ne che non possono sostentarsi da sè data l'occasione di lavorare in local che verranno fissate dall'Autorità. Qu persone hanno diritto al trasporto tuito sulle ferrovie, e sulle linee po e di navigazione. Non si possono gere persone incapaci di lavorare o soccupati in singole località in nu maggiore di 2000 rispettivamente in proporzione del 2 per cento della po lazione. Il Comune nel quale queste sone incapaci di lavorare o sprovviste lavoro vengono dirette, deve provv re al loro ricovero e al loro soste mento. Secondo un'ordinanza minis riale 11/8 1914 per il sostentamento stato a tali persone verrà pagato dal di dello Stato un indennizzo di cor. 1 ogni adulto e di centesimi 60 per bambino e giorno.

Aumento di treni

La «Wiener Zeitung» pubblica: 14 agosto in poi verranno aumentate comunicazioni fra Trieste-Vienna, nendo messi in servizio due treni per trasporto di passeggeri, senza trasbo col seguente itinerario: da Vienna S. alle 9.40 pom., arrivo a Trieste alle 10 ant. del terzo giorno; da Trieste S. alle 4.57 pom. arrivo a Vienna alle 6 ant. del terzo giorno.

Per l'Ufficio provinciale di socco istituito presso la Luogotenenza, ci p vennero. prof. Egidio e Laura Welp cor. 50; Enrica e Lucia Morpurgo cor. Francesco Ostronska cor. 1.20; ditta Agnani success. cor. 10; Bernardo Ge cor. 10; dott. Emanuele Freund cor. comandante Francesco Nasso cor. 5; Ernesto Piccolo cor. 5; macch. Rod Friedel cor. 5; Amalia ved. Schert cor. Cesare Zanutti cor. 5; Luigi Zaffaro 1. Inoltre in morte del comm. Edmo Richetti di Terralba, dalla sig.a M Laudi cor. 30.

I lista delle elargizioni pervenute all'U provinciale di soccorso istituito presso la L gotenenza: Rodolfo Brunner cor. 10.000, Klugmann 20, Luisa Hanke 10, Rodolfo Zimm mann 10, N. N. 2, Mina Reichsmann 1, Skuk 2, N. N. 5, D. C. Idone 50, alcuni inse ti della Scuola pop. dello Stato in via della tana 14, raccolte ai bagni di Sistiana 350, colte in una festa pro flotta aerea ad Ab 4058.39, barone Giulio Morpurgo 2000, Cris Dejak 200, Riccardo Dejak 200, Federico 200, avv. Gustavo Krauseneck 250, Ignazio 2000, Franc e Kranz 150.

Per la Croce Rossa. A favore dell'As ciazione provinciale della Croce Ross pervennero:

Edoardo Foà cor. 3; cap. Franc Mareglia (nell'anniversario della m della sua consorte) cor. 10; raccolte avventori dello spaccio tabacchi in p za G. B. Vico cor. 20.40; comand Francesco Nasso cor. 5; cap. Ernesto coli cor. 5; cap. Matovich cor. 5; Vrabich cor. 5; macc. Rodolfo Friedel 5; macc. Federico Bagnalasta cor. 5; malia ved. Schert cor. 5; Adele Pol cor. 1; Ercole Polacco cor. 2; Axel nier cor. 1; Adolfo Hohensinner cor. Inoltre, in morte del comm. Edmond Ricchetti di Terralba, dal sig. Rug Rodrigues cor. 20.

— L'elargizione ieri registrata di 50 era del dott. Emanuele e non Em Freund come erroneamente fu pub cato.

— Per errore l'elargizione di cor. 25 pr miglie richiamati triestini venne pubblic nome del signor Pietro Vandi anzichè Vanoli.

Per chi spedisce merci. Per facil il disbrigo dei documenti di spedi la Camera di commercio e d'indus avverte che resta libero alle parti di sentare tali documenti direttamen Magazzini Generali, oppure di pro col tramite della Camera.

I documenti consegnati all'Ufficio la Camera fra le 9 e le 10¾ ant. ve no vistati (se riguardano spedizioni l'interno) nelle ore antimeridiane e tranno essere ritirati alla Camera fra 12.30 e le 2 pom. Documenti pres dopo le 11 ant. (11-2 pom.) rispettiva te fra le 4 e le 5 verranno inoltrati visto ancora in giornata e potranno sere ritirati alla Camera fra le 6 e pom. Documenti consegnati dopo le non potranno essere sbrigati in gior Nei giorni festivi la consegna è limi alle ore 9-10.45 ant., il ritiro dovrà guire al più tardi alle 12.30 pomerid

Elargizioni alla «Lega Nazionale» pervennero, pro gruppo locale:

Dalla famiglia Lussich, esultante il salvataggio del suo amato Ferru cor. 10.

Per onorare la memoria del capi Giuseppe Tenze, perito nella catas del piroscafo «B. Gautsch», dal Carlo de Dolcetti cor. 10.

Per le famiglie delle vittime del rone Gautsch» ci pervennero:

Dal comm. Oscar Gentilomo, spe di trovare imitatori, cor. 200, da tersi al signor Podestà, perchè si piaccia di utilizzarle a favore delle me della catastrofe del «Baron Gau

Matrimoni. La signorina Mildred di Chicago col signor Marino Bello.

La Fratellanza Artigiana triestina vita i soci richiamati al servizio re, a notificare quanto prima alla celleria sociale, a norma dell'articolo dello Statuto, la chiamata alle presentando il libretto di legittima e ciò per non perdere i propri diri ciali.

Quant'acqua si consuma in un mese a Trieste. Il mese del quale ci dà notizie l'Ufficio municipale di statistica è quello di marzo. Da quei dati risulta che nel marzo prossimo passato si convogliarono in città metri cubi 435.831 d'acqua d'Aurisina (contro 403.349 nel marzo del 1913), con un massimo giornaliero di m. c. 15.295 (15.091 nel 1913). Il consumo fu di m. c. 436.167 (contro 403.113), con un massimo giornaliero di m. c. 16.093 e medio di m. c. 14.199 (14.687 e 13.004 nel 1913). Il consumo medio giornaliero per abitante fu di litri 60 contro 55 nel marzo 1913.

Dei 436.167 m. c. consumati dalla città nel mese di marzo, 69.585 lo furono per conto del Comune (istituzioni pubbliche comunali, scuole, ospitali, lavatoi, fontane pubbliche, orinatoi, inaffiamento di strade, giardini, spegnimento incendi); 12.818 per conto di istituti d'assistenza pubblica che integrano l'attività del Comune; 30.658 per conto dello Stato (uffici ed istituzioni e ferrovie dello Stato); 117.406 per scopi industriali; 120.389 per usi privati; infine 7655 per approvvigionamento di navigli. Tutti questi consumi sono in aumento sul marzo 1913. Il prezzo per metro cubo però non è eguale per tutti: per i privati è di centesimi 74, per le case in costruzione di cent. 62, per le industrie (prezzo medio) cent. 54 e per lo Stato di cent. 7.

Le fontanelle pubbliche ch'erano nel marzo 1913 in numero di 165 nella città e suburbio e di 33 nell'Altipiano, salirono nel marzo di quest'anno a 172 in città e suburbio e 49 nell'altipiano. Gli idranti con contatore erano 84 (83), senza contatore 501 (460). I contatori da 11.764 nel marzo 1913, salirono a 13.329. Nel solo marzo 1914 se ne installarono 103 nuovi (86 nel marzo 1913). Le case provviste di acqua erano 3486 nel marzo 1913; aumentarono a 3684 nel marzo di quest'anno. Se si pensa che le case nel Comune sono 12.493, convien dire che il numero delle case prive della conduttura d'acqua è ancora notevolmente alto.

Recita di beneficenza a favore della «Croce Rossa» e delle famiglie dei richiamati triestini. Ieri sera pubblico numeroso accorse nella sala Fenice a portare il suo obolo a favore della «Croce Rossa» e delle famiglie dei richiamati triestini e ad assistere ad una eccellente produzione dei bravi filodrammatici triestini. Nel dramma d'amore e di cinismo «Bacio che fugge», di Antonio Pittani, si distinsero le signorine Silvia Comel e Regina Bech, e applausi calorosi s'ebbero pure il signor Carlo Caprin e Francesco Roccabruna. Negli altri lavori: «Uno degli onesti», di Roberto Bracco, «Sic vos non vobis» di Felice Cavallotti, e nella farsa «Il segno», ebbero campo di farsi applaudire le signorine Rina Depase, Argia Pidutti e i signori Ferdinando Alberti, Arturo Bech, Alfredo Benedetti, Ferruccio Fabbro, Renato Facchinetti, Pietro Grassi, Giuseppe Miotto e Nicolò Nicolini. Tutti gli esecutori si prestarono gentilmente, ed anche l'uso della sala fu stato accordato per cortesia.

Giubileo di lavoro. Or sono 25 anni (nel giugno 1889) la tipografia del signor Bartolomeo Apollonio venne chiusa in seguito ad una procedura politica contro l'«Indipendente». Il disponente della tipografia, signor Silvio Brasioli, richiesto dalla ditta L. Smolars, assunse allora una piccolissima tipografia «à la minute», elevandola progressivamente ad essere uno dei primari stabilimenti tipografici della città. In questa ricorrenza giubilare non mancarono all'egregio signor Brasioli auguri ed elogi così dal principale signor A. Carniel (che a nome della ditta gli presentò un oggetto di valore), come dagli operai tutti, che dimostrarono in varie guise il loro attaccamento al loro direttore, al quale furono inviate felicitazioni anche da parte dei proprietari di tipografia e di numerosi amici.

Gite per mare. Oggi si faranno, tempo permettendo, le seguenti gite per mare: per Monfalcone coi pir. «Sistiana» e «Monfalcone», partenze da Trieste (Riva Pescatori): 10 ant., 3 pom., 9 pom.; partenze da Monfalcone: 12.45 pom., 7.15 p.

per Sistiana, coi pir. «Monfalcone» e «Sistiana»; partenze da Trieste (Riva Pescatori):10 ant., 3 pom.; partenze da Sistiana: 1.30pom., 8 pom.

per Capodistria, coi piroscafi della Società Capodistriana: partenze da Trieste: 7.40 (Bagni) 10 (Bagni Ospizio); 12.10; 2.30 (Bagni Ospizio); 3 (Bagni) 6.30; 7.30; da Capodistria: ore 5.30 ant.; 7.30 (Lazzar.); 9.30 (Bagni); 1 (Bagni); 1.20 (Bagni), 5 (Bagni e Ospizio); 6 (Bagni).

per Muggia coi pir. municip. muggesani: partenze da Trieste: 8; 8.45; 9.15; 10.05; 10.45; 12; 2.30; 3; 3.50; 4.30; 5.45; 7.15; 8.30; da Muggia: 7.05; 8; 8.15; 9; 9.50; 10.45; 12.15; 1.30; 3.15; 3.40; 5; 6.30; 8.30.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Stella Azzurra» terrà oggi, domenica, dalle 4 alle 9.30 pom., un festino di danza nel salone Belvedere (a pie' del Castello).

Tentato suicidio. Maria M., di 19 anni, abitante in via dei Navali, amava, ma, a quanto pare, fu male corrisposta, e perciò decise di morire. Iersera prese una pastiglia di ipermanganato di potassa, la sciolse nell'acqua e bevette una parte della venefica miscela. Subito dopo si diede a gridare disperatamente, facendo accorrere i famigliari. Questi, constatato il fatto, si recarono alla Sezione di p. s. di via dei Navali, da dove telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario accorso sul luogo praticò alla giovane il lavacro dello stomaco, e quindi la inviò all'Ospedale, dove venne accolta nel sesto riparto.

Una dimenticanza, certamente. Ierlaltro nel pomeriggio, su di un carrozzone tranviario della linea Barriera-Giosue Carducci, che si trovava in piazza della Barriera vecchia, salì un signore con due ragazzini ed un giovanotto sui vent'anni. Appena salito, il signore si rivolse al fattorino e gli chiese se avesse da cambiargli una banconota da 10 corone.

— Sì - rispose il fattorino - ma con due pezzi da cinque corone.

— Mi basta: i biglietti, quattro coincidenze, li pagherò separatamente.

Il fattorino consegnò al signore i due pezzi da cinque corone e quindi, visto che il passeggero non aveva ancora levata fuori la banconota, riprese la distribuzione dei biglietti. Giunti in Corso, il signore dello scambio discese e, quando egli era già lontano, il povero fattorino s'accorse di non aver ricevuto la banconota. Il signore, evidentemente, come lui, si era dimenticato di dargliela.

Il fattorino venne ieri al nostro ufficio per narrarci il caso occorsogli. Egli, che, causa la dimenticanza, ha subito una sensibile scossa nel suo modesto bilancio domestico, spera che il signore in parola leggerà queste righe e si affretterà a rimettergli le dieci corone.

Travolto da una bicicletta. Ieri alle 10.15 ant. mentre passava per la via Giosuè Carducci Matteo Faidiga, di 79 anni, abitante in via Chiozza N. 36, fu atterrato da una bicicletta e, cadendo, si fratturò il collo de lfemore sinistro. Una guardia lo fece salire in una automobile e lo condusse alla Stazione centrale di soccorso. Il medico d'ispezione gli prestò le prime cure e quindi lo mandò all'Ospedale dove fu accolto nel quarto riparto.

★ Lodovica Urbinich, di 78 anni, abitante in via San Michele N. 19, ieri mattina venne investita ed atterrata da una bicicletta e nella caduta riportò una ferita alla coscia destra. Ottenne le cure del caso all'«Igea».

Un razzo che scoppia e ferisce. Mario Tositti, di 9 anni, abitante in via Tor San Lorenzo N. 6, stava ieri mattina maneggiando un razzo, quando questo improvvisamente scoppiò. Il poverino riportò delle ferite lacero-contuse al piede sinistro. Fu medicato all'«Igea».

Le vittime del cane. Giuseppe Stermeschi, di 6 anni, abitante a Servola n. 1214, fu ieri addentato da un cane alla gamba destra e riportò due ferite.

Maria Rozet, di 48 anni, abitante in via Limitanea n. 8, fu morsa da un cane alla mano destra.

Entrambi ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Malore improvviso. Ieri mattina il bracciante Domenico Laganè, di 29 anni, abitante in via della Guardia n. 12, causa il caldo fu colto da malore improvviso e stramazzò al suolo. Fu chiamato un sanitario della Stazione di soccorso il quale lo fece trasportare nell'ambulatorio dell'istituzione. Un momento dopo, grazie alle amorevoli cure, il poveretto tornò in se e potè rincasare.

Due colpi di mannaia. Questa notte alle 12.05, veniva accompagnato alla Guardia medica il cocchiere Francesco Premrù, di 26 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto N. 7, il quale aveva due ferite di taglio al vertice del capo. La guardia di p. s. che lo accompagnò, recava in mano una grande mannaia. Raccontò che il Premrù aveva trovato da questionare con un elettricista del tramway, il quale, ubriaco, lo aveva colpito con quell'arma. Se avesse avuto il polso fermo, certamente egli sarebbe stato spacciato.

Dopo le prime cure, il Premrù fu condotto all'Ispettorato di via Luigi Ricci, ove si trovava già arrestato il feritore, che non fu possibile ancora assumere a protocollo perchè i ngrave stato di briachezza.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Romeo Stuthas di 12 anni, abitante in via S. Giacomo n. 15, per leggere ustioni alla guancia sinistra; Bruno Decolle, di 18 anni, abitante in via Giotto n. 11, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Rosman, di 41 anni, armatore, abitante in via Luigi Ricci n. 4, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; Giuseppe Gelochin, di 43 anni, calzolaio, abitante in via Ugo Foscolo n. 35, per una ferita al braccio destro; Leopoldo Rigi, di 6 anni, abitante in via dei Monfort n. 4, per una ferita di taglio al mignolo destro; Marcello Rustia di 11 anni, abitante in via della Guardia n. 29, per una escoriazione alla regione zigomatica destra; Oscar Brandel, di 21 anni, abitante in via S. Nicolò n. 13, per una escoriazione alla guancia sinistra; Emilia Codogni, di 4 anni, abitante in via di Montecucco n. 13, per una ferita lacero-contusa alla fronte; Massimiliano Mervac di 26 anni, abitante in via Media N. 38, per una escoriazione al mignolo sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: Angela Sfelice, di 13 mesi, abitante in via della Procureria n. 6, per distorsione del braccio destro; Lucia Simonetti, di 7 anni, abitante in via delle Mura n. 10, per lussazione del cubito destro; Antonio Michelcich, di 13 anni, abitante in via Edmondo De Amicis n. 3, per una ferita al ginocchio sinistro; Marcello Rubini, di 15 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita all'indice destro; Maria Tamino, di 19 anni, abitante in via di Donota n. 3, per una ferita alla mano destra; Luigi Sanaldi, di 20 anni, abitante in via Malcanton n. 16, per una ferita al piede sinistro.

DURIT Lavagna di asbesto non abbisogna di riparazioni, è incombustibile, resistente alle intemperie ed al gelo, leggera, conveniente, bella. DURIT-WERKE. KLAGENFURT.

Chiedere la visita gratuita del nostro rappresentante.

COMUNICATI*)

Mildred Maas
da Chicago
Marino Bello
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 15 agosto 1914.

Avviso ai pistori

Avendo nuovamente a disposizione del **Consorzio Triestino dei Pistori** un piccolo quantitativo di farina ungherese onde questa venga distribuita ai propri consortisti, lo scrivente si dà premura d'invitare gli stessi a voler sottoscrivere il quantitativo di cui abbisognano oggi **domenica 16 corr.**, nella cancelleria consorziale, al N. 15 di via dell'Acquedotto, dalle 4 alle 5 pom.

Trieste, 16 agosto 1914.

Il Presidente: **V. Skerk.**

La sottoscritta si pregia di avvisare la Spett. sua Clientela, e in ispecial modo quella dei distretti di Monfalcone e Gradisca, che col giorno di domani lunedì inizierà un servizio giornaliero (escluse le domeniche e feste) mediante incaricati di fiducia da Monfalcone a Trieste e viceversa. Ad onta delle attuali difficoltà di comunicazioni, questo servizio di persone di fiducia provvederà in giornata al disbrigo dei più urgenti bisogni, come spedizioni di merci, effettuazioni di pagamenti ed in generale qualunque affare commerciale. La merce verrà imbarcata a mezzo del personale dell'Agenzia ed accompagnata da persone di fiducia fino a Monfalcone, da dove verrà **prontamente** consegnata a domicilio, sia in città, sia nei distretti, assieme ai documenti di prova degli ordini eseguiti, i quali verranno assunti sotto responsabilità dell'Agenzia a Monfalcone o a Trieste presso lo **spedizioniere J. A. Chiesa, via Valdirivo N. 13.**

Ottima organizzazione. Garanzia di un esatto e scrupoloso adempimento delle commissioni. Grande risparmio di denaro e di tempo.

Monfalcone, 16 agosto 1914.

AGENZIA COMINI
Società a g. l.

Agathenhof presso Hirt Stabilimento per bagni di sole, sistema esperimentato ottimo, successo garantito. Aperto tutto l'anno. Luogo ideale per ricreazione. Medico dirig. dott. Schürrer de Waldheim

Acqua minerale naturale „Bilin"
sorgente minerale della Boemia, la più ricca di sostanze alcaline (soda-lithio)
Ottima bevanda dietetica da tavola.
Chiedere al proprio medico informazioni circa il valore dell'ACQUA BILIN.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

IL
Dott. Guido Liebman
si è traslocato
in Via Commerciale 7 I
Riceve dalle 2·30 - 4 pom.
— Telefono 25 - 90. —

A chi occorrono :: fotografie ::
per portafogli, album, gruppi bambini, ingrandimenti, riproduzioni, tessere-richiamati pagheranno indistintamente **metà prezzo** della tariffa normale durante tutto l'agosto e settembre. Esecuzione perfetta.
Fotografia G. Cividini
Via S. Nicolò 34, mezzanino

BAGNO ROMANO
Trieste, Via S. Apollinare 1
Il bagno a vapore ed aria calda viene riservato per le Signore dal prossimo Lunedì 17 corrente dalle 3—8 pom.
NB. I bagni a conca rimangono a disposizione delle Signore e dei Signori, tutti i giorni, a tutte le ore.

CARTELLI con o senza prezzi per **Albergatori, Trattori** ed **Osti, Cartelli per trasloco**, nonchè i **Nuovi formulari per la procedura giudiziaria**, secondo le prescrizioni ministeriali, si possono avere presso la sottoscritta
TIPOGRAFIA BRUNNER & C.
Trieste
via Commerciale 8 - Telefono 5-23.

BATTAGLIA.
Linea Venezia - Bologna
presso Padova.
Hôtel Terme.
Ogni conforto - Parco - Luce elettrica - Grande Halle Tennys - Sale di lettura - Bigliardi - Fanghi naturali - Bagni - Grotta radioattiva caldissima +48.
Direzione medica: prof. cav. ZANIBONI.
Ispettore sanitario: dott. cav. **Pezzolo.** Consulenti: senatori **Bassini, Bozzolo,** comm.i **Lucatello, Quirico,** cav. **Jona.** Specialisti: dott. cav.i **Fabbris, Dal Fabbro, Zoppi.**

Malattie Nervose
CASA DI CURA
Informazioni a richiesta UDINE Piazzale 26 luglio Telefono 3-38
MEDICI: Dr. Cav. Domenico Calligaris, Dr. Prof. Giuseppe Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma.

Villa Baruzziana
per
MALATI NERVOSI
(esclusi i malati di mente).
BOLOGNA Via Aldini - Viale dell'Osservanza. - Telef. 15-35
100 m. sul liv. del mare, 2 chilom. di parco, Luce elettrica. - Termosifoni. - Automobili.
CONSULENZA:
Prof. GROCCO Prof. BOARI
Prof. BRUGIA Prof. DAGNINI
Direzione Dott. V. NERI delle Cliniche di Parigi
Cure fisiche - Psicoterapia

La Carta da sigarette

è la migliore.

Bevete l'Amaro Augusto Dell'Agnolo
tanto al liquore quanto al vino; è l'unico preparato d'erbe che conserva la salute.
Vendesi dappertutto. Fabbrica: Trieste-Barcola.

Banca Centrale delle Casse di Risparmio Tedesche
Telefoni: 1-28 e 24-94 **FILIALE TRIESTE** Telefoni: 1-28 e 24-94
Capitale azionario . . . . Cor. 30,000,000.—
Fondi di riserva . . . . „ 4,250,000.—
Depositi in conto corrente e libretti di risparmio circa . . . . „ 150,000,000.—
VERSAMENTI DI DANARO verso LIBRETTI DI RISPARMIO, in BANCOGIRO e CONTO CORRENTE LIBERO
al 5%
FISSI od A PREAVVISO a condizioni da convenirsi.
Qualunque operazione bancaria alle migliori condizioni.
PIAZZA DELLA BORSA N. 12, I p.

Hôtel Florian, Graz per la buona borghesia, con 84 stanze ammobigliate modernamente, situato nel centro della città con vista sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. 2.— in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weitzer, hôtelier

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

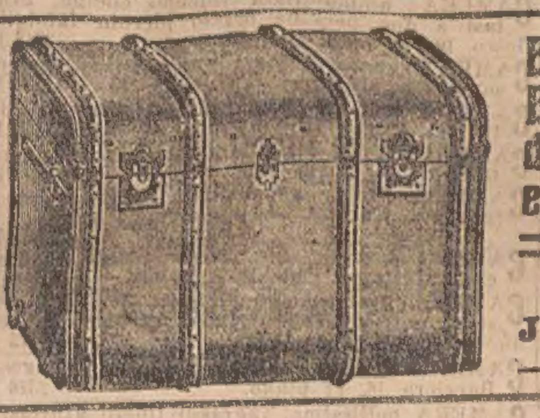
Krapina-Töplitz (Croazia) guarisce la gotta, il reumatismo e la sciatica.
Informazioni e prospetti gratis a mezzo della Direzione.

LA DIREZIONE DEL **NOVO CINE** ACQUEDOTTO N. 37
superando ogni ostacolo ed affrontando una enorme spesa, ha ottenuto la concessione di poter presentare nel suo elegante cinematografo lo spettacoloso quadro teatrale
NERONE ED AGRIPPINA
QUESTO CAPOLAVORO ERA ATTESO DAL P. T. PUBBLICO CON IMPAZIENZA, E DOVEVA RIPORTARE AL POLITEAMA ROSSETTI, UN SUCCESSO STRAORDINARIO; MA FORZA MAGGIORE VOLLE CHE LA TANTO ATTESA PROIEZIONE FOSSE SOSPESA, ED IL PUBBLICO DOVETTE RINUNZIARE, CON RINCRESCIMENTO, DI ASSISTERE AD UNA RAPPRESENTAZIONE ASSOLUTAMENTE ECCEZIONALE, E RIMANERE COL DESIDERIO DI VEDERE IL GRAN CAPOLAVORO DELLA CASA „GLORIA" DI TORINO, CHE HA ENTUSIASMATO TUTTO IL MONDO. ORA QUESTO DESIDERIO HA VOLUTO APPAGARLO LA DIREZIONE DEL NOVO CINE, SICCHÈ IL P. T. PUBBLICO DA OGGI IN POI PUÒ AMMIRARE NEL MASSIMO CINEMATOGRAFO DELL'ACQUEDOTTO QUESTO INCOMPARABILE E COLOSSALE CAPOLAVORO DIVISO IN 10 ATTI.
NB. Essendo tutta la proiezione della durata di circa 3 ore per comodità del pubblico lo spettacolo sarà diviso in 2 serie, proiettando ogni giorno una serie. Le rappresentazioni si faranno continuate fintanto che ci sarà posto.

MOBILI solidi, eleganti, moderni, a prezzi miti
Raffaele Italia
Via Malcanton 7. - Casa fondata nel 1878

Cerotto, L. Luser, per turisti
il migliore e il più sicuro rimedio contro gli occhi pollini, le callosità ecc.
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE.
Deposito principale: **Farmacia L. SCHWENK, Vienna-Meidling.**
Chiedere soltanto **Cerotto per turisti LUSER,** prezzo **Cor. 1.20.**
Guardarsi dalle imitazioni.

STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO
Rappresentante per l'Austria-Ungheria: **Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste**


Bauli americani uso armadio, Bauli in pelle e di assicelle di canna, valigie per ferrovia e vapore, valigie necessaires e borse necessaires.
FABBRICA SPECIALITÀ E SPEDIZIONI.
JOSEF WINKLER & Söhne,
VIENNA I, Himmelpfortgasse 7 a.

SALOTTI
STANZE DA LETTO
IGNAZIO KRON - TRIESTE
STANZE DA PRANZO
STUDI

Il cespuglio

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
RIPRODUZIONE VIETATA

(25)

Al pensiero del suo bimbo di due mesi, perdette improvvisamente tutto il coraggio e gettatasi sopra una sedia si coperse il volto con le mani piangendo amaramente.

Al vedere l'effetto dei suoi insulti, il volto della donna si ammansò. In fondo non era cattiva e certe osservazioni che sarebbero sembrate brutali in un ceto più alto non avevano importanza alcuna in Widley Street. Si avvicinò ponderosamente a Laura e posandole una mano sulla spalla le disse in tono brusco:

— Via, via, fanciulla mia, non vi dispiaccia a questo modo. Per ora è meglio che restiate qui. Vi ho parlato ruvidamente riguardo al denaro, perchè ne ho bisogno: neppur io dormo sopra un letto di rose. Vostro figlio non è stato in prigione, non vi ha spezzato il cuore... siete dunque più fortunata di me. Il mio invece,,, basta; tutti abbiamo le nostre disgrazie. Mi pagherete questa settimana, nevvero? Vi assicuro che ho bisogno di denari.

— Sì - singhiozzò Laura debolmente, senza sollevare il capo.

— E non siete offesa per quello che vi ho detto?

— So che non lo pensate - disse Laura asciugandosi gli occhi con un fazzolettino minuscolo. - Non posso dimenticare come siete stata buona e paziente con me.

— Ma mi pagherete in settimana? - chiese la signora Blurton tornando all'argomento che più l'interessava. - Scrivete ai vostri amici, narrate loro in che condizione vi trovate, dite loro che sono una povera vedova, mantenutasi virtuosa malgrado le tentazioni e il signor Bagson, che ho aspettato con pazienza, che vi ho concesso l'uso di un salotto che non ha l'eguale in tutto Widley Street, che...

— Sì, sì - interruppe Laura in fretta, - in un modo o nell'altro troverò il denaro occorrente. Ero egoista. Non avevo mai pensato che anche voi... che volete? avete un aspetto così prosperoso!

— Già - ribattè la padrona di casa stizzita, - ecco i vantaggi della grassezza... non si è neppure compianti. Mi pagherete in settimana?

— Ve l'ho promesso - disse Laura con dignità.

La signora Blurton si mosse pesantemente per andarsene, ma prima di uscire dalla stanza le disse con bontà:

— Se qui avete freddo, andate in cucina. Non posso tenere acceso più d'un fuoco. Io sorveglierò il bambino e voi intanto potete scrivere quella lettera, non vi pare?

Laura non rispose e la signora Blurton interpretando quel silenzio come un assenso, andò via. Il suo passo pesante faceva tremare tutto il corridoio.

Rimasta sola, Laura tirò fuori dalle profondità d'una coperta di lana un calamaio ornamentale e trovò un foglio ed una busta ingialliti dal tempo e dalla polvere. Si avvide allora che il calamaio era asciutto e presa una matita sedette davanti alla carta da lettera, guardandola senza muoversi.

Il brutale linguaggio della signora Blurton le aveva fatto comprendere che, per amore del suo bambino, ella aveva l'obbligo di chiedere aiuto a qualcheduno. Ma a chi? A William Tankerlane? a John Shil? a suo padre? ad Eleonora... la moglie dell'uomo che l'aveva ingannata?

Il problema che le si presentava non era complicato, ma di difficile soluzione, giacchè non offriva la scelta che fra diversi mali. Per uscire dalla crisi che attraversava non poteva rivolgersi che a quattro persone ed ella non desiderava di vederne alcuna e molto meno di chiedere ad alcuna un favore.

In prima linea veniva Guglielmo Tankerlane, il padre di suo figlio, l'unico che fosse obbligato ad aiutarla e che ne sarebbe stato felicissimo. La verità così lieta per tante donne e così terribile per lei, le si era rivelata un mese dopo che aveva abbandonato suo marito. Per un momento ella era stata tentata di tornare da lui, ma dopo un grave conflitto mentale, il suo odio aveva trionfato ed aveva deciso di tacere e di nascondersi meglio di prima. Sapeva che la nascita del bimbo era per Tankerlane un'arma che non avrebbe mancato di adoperare ove ne avesse conosciuta l'esistenza. Sapeva che le era più che mai difficile liberarsi da lui e, sebbene egli non potesse farle alcuna pressione, si sentiva spesso disposta a raggiungerlo. Sapeva ch'egli l'avrebbe accolta a braccia aperte e che la loro riunione l'avrebbe fatta rientrare nella società da cui si nascondeva piena di vergogna. Il suo ritorno presso Tankerlane avrebbe accomodato tutto. Il bimbo il cui esile corpicino era indebolito dall'aria nebbiosa di Londra, sarebbe rifiorito ed ella stessa avrebbe ripreso il suo posto fra le donne della sua classe, conducendo una vita piena di tutte le comodità e di tutto il lusso che il denaro può procurare. Sarebbe stimata, onorata, invidiata. Sì, ma in compenso di tutto questo, sarebbe legata ad un uomo che odiava profondamente e questa considerazione le si drizzava davanti come un muro di pietra che non si sentiva la forza di scavalcare. Spostò nervosamente il foglio ingiallito, giunse perfino a scrivere l'indirizzo, ma quel nome scritto sulla busta sudicia le fece comprendere l'impossibilità di quello sforzo, di quel sagrificio finchè le rimanevano aperte altre vie e la spinse a lacerare la busta.

V'era suo padre che ignorava l'accaduto ed aspettava il suo ritorno. Ma rivolgersi a lui significava l'obbligo di vederlo, di parlargli, di dargli delle spiegazioni, di mentire. V'era il bimbo la cui nascita l'avrebbe spinto a deduzioni dolorose che l'avrebbero forse ucciso. Egli la avrebbe compianta, confortata, stretta al cuore, ma sarebbe morto di vergogna o, nella migliore ipotesi, l'avrebbe esortata a sposare William Tankerlane. No, voleva risparmiargli il dispiacere di disubbidirgli.

V'era poi John Shil, l'uomo cui avrebbe potuto rivolgersi per aiuto e consiglio in qualunque difficoltà, fuorchè in quella. Anch'egli - così Laura credeva - ignorava come stavano le cose e le era impossibile rivelargliele. Ella prevedeva, come già Eleonora, che una volta saputa la verità egli non avrebbe avuto pace finchè non si fosse incontrato faccia a faccia con Tankerlane. E la lotta fra i due uomini sarebbe stata forse mortale. John Shil era irascibile, violento, dotato di forza eccezionale e nella sua ira cieca non avrebbe aspirato che ad annientare l'uomo che aveva distrutto la sua felicità. Egli avrebbe colpito senza fermarsi a riflettere, a discutere, ad ascoltare.

Quanto a Tankerlane, se il suo avversario restava vivo, non avrebbe più pensato nè a giuramenti nè a promesse ed avrebbe detto quanto sapeva intorno alla morte di Ben Holland. No, nell'interesse stesso di John Shil, egli non doveva sapere nulla.

V'era finalmente Eleonora che per quanto sua amica, era pur sempre la moglie di William Tankerlane.

La stessa sera in cui s'era allontanata dall'Hotel Imperial Laura aveva adottato a suo riguardo un sistema di condotta definitivo. Convinta che la sua dignità - calpestata, purtroppo in mille modi, ma tuttora viva - le interdiceva ogni relazione con l'attrice, era andata in un altro albergo senza accettare il suo invito di passare la sera con lei. Le sue disposizioni mentali erano inalterate ed ella seguitava a considerare l'amicizia fra Eleonora e lei come una cosa ripugnante, obbrobriosa, orribile.

Ognuna di quelle quattro persone avrebbe risposto con gioia al suo appello, eppure l'onore, le convenienze, la dignità le impedivano di rivolgersi ad alcuna di esse.

Passò un'ora e Laura era ancora lì con la matita in mano e col foglio di carta davanti senza poter risolvere il problema che pur doveva essere risolto. Un filosofo od un moralista l'avrebbero trovato interessante, ma per una povera donna sopraffatta dal dolore il dilemma era crudele. I suoi inutili tentativi per uscire dalla difficoltà in cui si dibatteva furono interrotti dalla signora Blurton che entrò improvvisamente.

— Non vi spaventate, signora Danby - diss'ella con un tono di voce che bastava da solo a incutere spavento e che fece balzare in piedi Laura, atterrita.

— Oh signora Blurton, che cosa è accaduto? - esclamò ella.

— Vi dico che non c'è da spaventarsi, ma il piccino sta peggio e...

Ma Laura non l'udiva più. Era passata come un uragano davanti alla corpulenta padrona di casa ed era corsa al letto del suo bambino che aveva trovato ansante e col visetto quasi nero. Vide subito che occorreva qualche cura immediata ma, ignorante com'era delle malattie infantili, non sapeva che cosa fare. Si chinò disperata sull'esile corpicino, poi corse alla porta e si diede a chiamare la signora Blurton con quanto fiato aveva.

J. B. Harris-Burland. *(Continua)*.

Corrispondenza aperta. *Gorizia.* Certo è, che se durano le condizioni attuali, si avrà una proroga. Al caso, sarà resa di pubblica ragione. Per ora però non se ne sa niente. — *Paurosa.* Nemmeno per sogno! Come ha fatto a credere a simili assurdità? — *Ennopoli.* Il numero non si conosce precisamente. Il trattamento, come può leggere nel «Piccolo» del 12 corr., umano e generoso. La durata? Probabilmente fino alla fine della guerra. — *San Giusto.* No, finchè dura la moratoria. — *Cinque contrastoni.* Cinque o.... una? Ad ogni modo la «Corr. aperta» non è l'ufficio di stato civile. Per sapere da qualcuno se è ammogliato, la cosa più semplice è domandarglielo. — *Moltke.* 1) Ella dovrebbe sloggiare. 2) Quindici giorni. — *Contrastoni G. P.* Non lo conosciamo. — *Indomito.* Con i tempi che corrono, Ella vorrebbe far corse? — *Gitante.* Per il momento non possiamo darLe le indicazioni richieste. — *Ditta vestiti.* Sì, sono generi di prima necessità. — *Tricolore.* 1) Icilio non figura nel calendario. 2) Quando? Ai primi freddi, esattamente. 3) Tutte e due, se sono bellezze. — *Lingua italiana.* Legga e rilegga l'«Idioma gentile» del De Amicis. — *Preme.* No, in nessun caso. — *Jesi 2.* 1) Sono frottole. 2) Certamente, Ella ha diritto al sussidio per sè, per la madre e per il figlio. Si rivolga al Municipio. — *Italia 61.* 1) Sì. 2) In Ungheria si può cambiare il nome. Basta una semplice istanza al ministero degli interni. — *Colombo.* 1) Non possiamo saperlo, è naturale. 2) E perchè no? Tuttavia Ella dovrà attendere la riattivazione dei treni merci. — *Negro.* Ecco la traduzione: E lei mi ama? Io l'amo assai. — *Teatrale.* No, non si può partire nè col treno nè col vapore. Alla riattivazione del servizio, il pubblico verrà informato. I passaporti in ogni caso. — *Rosai di Mitilene.* La distribuzione verrà fatta a suo tempo. 2) Veda nella «Corrispondenza aperta» del 10 corr. — *Povera donna.* Non occorrono suppliche. Le distribuzioni non sono ancora cominciate. Ad ogni modo, gli interessati verranno avvisati a tempo anche col mezzo del nostro giornale. — *Curioso.* No. — *Vigie.* Il passaporto sempre. — *Riconoscente.* 1) E' un po' difficile. Provi, comunque, a rivolgersi a uno dei due Conservatori della città o alla sezione scolastica del Municipio. 2) E' una frase sciocca che vorrebbe significare: vortice ecc.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.1, ore 2 pom. 32.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.9.

Ogni giorno una.

La contessa Codicelli dice al suo piccolo rampollo il giorno di capodanno:

— Prendi un pacco delle mie carte e, a tutte le case dove ci fermeremo con la carrozza, tu scenderai e ne lascierai una.

— Sì, mammina.

Compiuto il giro, essa domanda al ragazzo:

— Ti sono rimaste delle carte?

— Una sola, mamma, l'asso di coppe.

La contessa sviene.

TEATRI

Eden. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse numerosissimo pubblico ed il programma, ricchissimo, fu molto apprezzato. Ecco il programma d'oggi: «L'isola delle Filippine», assunzione dal vero; «La cameriera ambiziosa», scena comicissima; «Il fiume Angerman», dal vero, e la farsa «Max Linder???».

Minimo. La compagnia comica veneziana» di Alberto Brizzi riprese ieri il corso delle sue recite e tanto il capocomico quanto gli egregi suoi compagni furono risalutati con acclamazioni veramente affettuose. Si recitava la commedia «Carcere preventivo» di L. Marenco e gli esecutori agirono col solito impegno facendosi applaudire ad ogni finale d'atto. Oggi, a cominciare dalle quattro, si rappresenterà il bozzetto «Me vorla?» e la commedia «In Pretura», nella quale, come si sa, Brizzi è comicissimo.

SPETTACOLI D'OGGI

EDEN. 3.30-11. Cinema e Varietà.
EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. *Concerto orchestrale.*

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baolchi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - **Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.**

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

DOMESTICA cerca servizio presso persona sola o coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 2317 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 2104 B

CUOCA tedesca, anni 30-35, capacissima, cercasi prontamente. Presentarsi durante tutto il giorno, Benvenuto Cellini 3, scala prima, secondo piano. 11084 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi per lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 2337 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Nuova 37, terzo piano. 2339 B

PRESTASERVIZI oppure domestica cercasi per due persone. Acquedotto 86, I, porta 7. 2345 B

PRESTASERVIZI raccomandabile, onesta, cercasi con referenze per tutta la mattina o due volte al giorno. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11178 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AGENTE in manifatture offresi anche come sorvegliante, riscuotitore, custode, pesatore, ecc. Gentili richieste «Settembre» al Piccolo. 2334 C

DONNA giovane, onesta, con bambino 4 anni offresi portinaia. Indirizzo Piccolo. 2335 C

GIARDINIERE agricolo, offresi qualunque manutenzione lavori giardini. Offerte «Bonettig» Piccolo. 11100 C

GIOVANE bella presenza offresi come cocchiere privato. Offerte «Cocchiere» al Piccolo. 11175 C

CHAUFFEUR abile, con attestati di lungo servizio cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2344 C

PORTINAIO onesto, buoni attestati, senza figli, cerca portineria con paga. Richieste sub «Portinaio» Piccolo. 2332 C

SARTA per tutti lavori semplici, come pure riparazioni offresi, 60 centesimi la giornata. Offerte «Lavoro» Piccolo. 11173 C

TAPPEZZIERE materassaio, ripara, lucida mobili, offresi a domicilio; miti pretese. Scrivere «Tappezziere» Piccolo. 2324 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

PORTINAI, marito e moglie, senza figli cercansi. Indirizzo casella postale 160, posta Piazza Borsa. 2333 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO, eventualmente comodo cucina, trovano famiglie di Pola ed Istria presso distinta famiglia polesana. Indirizzo al Piccolo. 2313 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Solitario 14, II, porta 10. 2110 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Tiziano Vecellio N. 9, porta 27. 2355 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Vittoria Colonna 2, II piano. 11182 E

CAMERA, camerino, comodo cucina, vicino Piazza Barriera affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2356 E

CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Molin piccolo 6, III. 11170 E

CAMERA bella, chiara, affittasi prontamente. S. Francesco Assisi 15, III. 2326 E

✝

Leopoldina ved. Ciaulandi de Mailly

nata de PREMERSTEIN

dopo brevissime sofferenze, si spense ieri nel bacio del Signore.

I figli e le figlie, col cuore straziato, ne dànno il tristissimo annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

TRIESTE, 16 agosto 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

✝

ANTONIA DAVID

d'anni 11, dopo brevissima malattia spirò ieri mattina, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati genitori GIUSEPPE e ANTONIA, la sorella DOMENICA e il fratello GIUSEPPE, a nome anche degli zii e zie, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 16 corr. alle ore 3 pom., dalla Cappella del civico Ospedale.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

✝

Con l'animo straziato dal dolore partecipiamo la morte del nostro adorato ed unico figlio e nipote

BRUNO SABICH

Studente ginnasiale della IV classe

rapito nell'immane catastrofe del piroscafo «Barone Gautsch».

Trieste, 13 agosto 1914.

Le addoloratissime famiglie
SABICH-BIANCHI.

✝

La inconsolabile madre **Anna**, in unione al padrino **Angelo Rossi**, alla sorella **Rosina**, al cognato **Candido de Mayer** e agli altri congiunti, con la più crudele angoscia dell'animo, partecipano agli amici e ai conoscenti la perdita dell'adorato

Cap. GIUSEPPE TENZE

II. ufficiale del piroscafo „Baron Gautsch"

strappato al loro affetto nel fiore degli anni, vittima del disastro del 13 corrente.

TRIESTE, 15 agosto 1914.

✝

Le addolorate sottoscritte partecipano, ai congiunti ed amici, la triste perdita dei loro cari:

Giuseppina Harabaglia, Angelica Dusatti con i bimbi Gemma e Bruno

vittime del disastro del piroscafo „Barone Gautsch".

TRIESTE, 15 Agosto 1914.

FAMIGLIE

Avv. Dom. Harabaglia - Prof. Umb. Dott. Dusatti

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Piazza Barbacan 2, I, destra. 11169 E

CAMERA ammobiliata volendo cucina, affittasi a due persone presso piccola famiglia. Bosco 10, I, scala seconda. 2342 E

CAMERA vuota, camera ammobiliata, ingresso libero affittansi. Tiziano 9, II. 11177 E

CAMERA con un letto affittasi. Via Guardia 12, III, porta 18. 11178 E

CAMERINO con letto affittasi, escluso donne. Gatteri 44, porta 15. 2328 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 49, pianoterra, sinistra. 11163 E

CAMERA grande, due piccole, vuote, con cucina affittansi. Chiozza 3, primo. 11180 E

CAMERA grande, ammobiliata, per due persone, con vitto famigliare, affittasi in casa nuova. Pietà 29, porta 13. 11175 E

CAMERA grande, chiara, affittasi 24 agosto. Barriera 16, II piano. 2346 E

CAMERA bellissima, ingresso libero affittasi a distinto signore. Via Giorgio Vasari N. 17, I piano, destra. 11167 E

CAMERA vuota sul davanti affittasi a donna. Carducci 34, porta 12. 2316 E

CAMERA bene ammobiliata, presso famiglia tranquilla, affittasi prontamente. Via Foscolo 46, I. 11104 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Acquedotto 41, vis-à-vis Caffè Secession. 1925 E

STANZE (due), grandi, vuote, affittansi. Piazza della Borsa 2, III. 2013 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Barriera 21, terzo piano. 11148 E

STANZA grande con luce elettrica affittasi. Via Romagna 2, II, porta 4. 11080 E

STANZE due, belle, ammobiliate, affittansi. Darebbesi eventualmente vitto buono, sano, a persone distinte, via Boccaccio 5, porta 13. 11127 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, presso famiglia polese trovano partenti Pola. Indirizzo Piccolo. 2287 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Acquedotto 73, terzo. 11136 E

STUDENTE delle Reali cerca compagno di stanza, preferisce tedesco. Fonderia 12, p. 12. 2262 E

STANZA bene ammobiliata, con 2 letti affittasi. Via Malcanton 12, I. 2208 E

STANZA ammobiliata, uno o due letti affittasi. Ireneo 5, primo, 6. 11162 E

SCRITTOIO con telefono, eventualmente arredato, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 2271 E

STANZETTA affittasi prontamente presso persona sola. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2319 E

STANZA bellissima, vuota, eventualmente ammobiliata, ariosa, soleggiata affittasi prontamente. Molin grande 44, porta 12. 2320 E

STANZA metà uso cucina affittasi a donna sola. Rivolgersi portinaia, Barriera vecchia 4, quarto. 2318 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, ingresso scale affittasi. Barriera 22, porta 12. 11168 E

STANZA bella vuota, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2372 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, primo piano, affittasi. Via Chiozza 28. 11179 E

VITTO eccellente, frutta, dolci, caffè soltanto corone 45 mensili troverete nella più rinomata mensa privata. Torre bianca 27, primo, destra. 9427 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

STANZE due, vuote, possibilmente due finestre, per scrittoio e abitazione, ingresso libero, I piano, via Nuova (presso mare), Nicolò, adiacenze, cercansi pel 24 agosto presso piccola, distinta famiglia. Offerte, prezzo «Industria» Piccolo. 2325 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, III, destra. 11183 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni. Successo garantito. Grospitz, via Acque 20, III, destra. 1638 G

STUDENTE assolto secondo anno Politecnico darebbe lezioni 2 corone. Offerte sub «Tecnico» Piccolo. 2247 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BOTTAME vinato da litri 100 a 700 vendesi presso banco caffè Chiozza. 10761 M

CIONDOLO con fotografie smarrito dalla via Carducci alla Piazza Goldoni. Trattandosi persone estinte, generosa mancia portandolo via Carducci 26. 11184 H

PORTAMONETE contenente piccolo importo denaro e ciondolo argento con fotografia smarrito da povera donna. Trattandosi cara memoria pregasi portarlo Androna Gusion 3, primo. 2327 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO splendido, 6 camere, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, affittasi. Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 10893 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino, camerino bagno, affittasi. Raffineria 2. Amministrazione Clemencich. 10892 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, 4 camere, camerino, stanzino bagno, cucina affittasi Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 10895 L

APPARTAMENTI splendidi, 3 camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi, Tor San Lorenzo 6 (traversale S. Michele). Amministrazione Clemencich. 10894 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, ogni comfort moderno, affittansi nei nuovi stabili in costruzione. Donadoni, angolo Ferriera. Amministrazione Clemencich. 10897 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, 2 camere, cameretta, cucina affittansi. Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 10896 L

APPARTAMENTO bellissimo, 6 camere, cucina affittasi Portici di Chiozza 1. 10940 L

APPARTAMENTI di due, tre stanze, bagno, camerino, cucina, tutti comfort, luce elettrica, vis-à-vis fabbrica Dreher affittansi. Via Giulia principio via Scoglio. Sopraluogo dalle 5—7. 10841 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi, via Raffineria 7. Amministrazione de Puppi e Boscolo Corso 19. 2055 L

APPARTAMENTI splendidi, comodissimi, 2 camere, camerino uso bagno, cucina affittansi via Tiziano Vecellio 18. Prezzi molto ribassati. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10695 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, bagno, cucina affittasi. Via Raffineria 3, quinto. 11043 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina affittansi. Via Ananian 78, angolo Rossetti. 11041 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi. Via Bonomo 11. 11042 L

APPARTAMENTO signorile, a prezzo conveniente, avente gas e luce elettrica, affittasi nella nuova palazzina via della Fontana 11, composto di quattro a cinque stanze, corridoio, stanzetta bagno, stanzino di servizio, dispensa, closet e poggiuolo. Informazioni: Stupatz, via Zonta 5, telefono 21-64, oppure Hildwein, via Donato Bramante 9, telefono 19-35. 1871 L

APPARTAMENTI comodissimi, ogni moderno comfort, stabile nuova costruzione, traversale via Giulia, scalinata di fronte fabbrica Dreher, 3 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, cor. 800. Amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19. 10778 L

APPARTAMENTI comodi, 4 camere, camerino, cucina, poggiuolo, affittansi via Donato Bramante 8. Amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19. 11009 L

APPARTAMENTI camera, due camerette, 1-3 camere, cucina, affittansi prontamente. Via Apiari, Roiano 31. 10995 L

APPARTAMENTO 3 camere e cucina affittasi compreso accessori corone 700, 4 camere (prontamente) per corone 800. Via Rossetti N. 77. 1760 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina affittansi. Via Segantini 6. 11044 L

APPARTAMENTI camera, cucina; tre camere, camerino, cucina, affittansi. Via Petronio 7. 2266 L

APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze, bagno, camerino, cucina, affittansi, via Domenico Rossetti angolo via Foscolo, stabile nuovo, comfort moderno, luce elettrica, ascensore, riscaldamento centrale. Rivolgersi: Finzi, telefono 111 R. II. 2263 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, affittansi. Via Galileo N. 1. 2264 L

ABITAZIONE splendida, con tutto il moderno comfort, 5 minuti dal tramway, non in monte, con giardino, in vicinanza del Boschetto, posizione senza polvere affittasi prontamente a prezzo mite.. Rivolgersi dal signor Alessandro Francesco Mayer, Guardiella 691, presso Trieste. 2139 L

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, bagno, ripostiglio, cucina, acqua, gas affittasi Acquedotto 68. Rivolgersi amministrazione stabili. Madonna del mare 16, ore 1.30-3 pom. 10508 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze e stanzino bagno, cucina, ripostigli, cesso, acqua, gas, luce elettrica ecc. affittansi nuovo stabile via Raffineria 4 (vista piazza Barriera). Rivolgersi: Madonna del mare 16; ore 11-1.30-3, sopraluogo dalle 8-9 ant. 10509 L

APPARTAMENTI splendidi, forniti di ogni comfort, stabili nuova costruzione, affittansi via Gatteri 42 e via Galleria angolo Fulvio Testi, 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, cantina, poggiuolo, terrazza. Distinte informazioni. Amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10781 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, camerétta, affittasi prezzo mite. Giulia 74 C. 2354 L

APPARTAMENTO signorile in villa, cinque camere, bagno, camerino, altri locali, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2338 L

APPARTAMENTI signorili, due stanze, camerino, affittansi prezzo mite. Piccardi 24 A. 2352 L

APPARTAMENTI soleggiati, due stanze, camerino, affittansi prezzo mite. Revoltella 63. 2353 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, bagno, ascensore, affittansi. Margherita 5. 2351 L

APPARTAMENTI signorili, 2-3 stanze, camerino, cucina affittansi. Via Fornace 1. 11171 L

BOTTEGA piccola compreso appartamento affittasi. Rivolgersi Piazza S. Francesco 7. 2323 L

BOTTEGHE e appartamenti, 2-3 stanze, camerino, cucina, affittansi nei nuovi stabili. Ferriera 45. Rivolgersi sopraluogo, anche domeniche. 216 L

BOTTEGHE bellissime con vasti retrolocali affittansi prontamente. Via Bramante 6. 10943 L

BOTTEGA bellissima, affittasi prontamente. Via S. Spiridione 7. 10942 L

CAMERA con focolaio, e due camere, cucina affittansi. Via Galileo 10. 2265 L

CAMERE (due), cucina, corone 384 affittansi prontamente. Via Giulia 46. 2321 L

CAMERA, camerino, cucina, affittansi (Valle di Rozzol) N. 662 passata la caserma. Rivolgersi: dirimpetto il palo del telegrafo N. 20. 11166 L

MAGAZZINO d'affittare prontamente. Rivolgersi portinaia, Molin grande 46. 2186 L

MAGAZZINO vastissimo, molto alto, con 6 fori in facciata affittasi. Via Acquedotto 40. 10952 L

MAGAZZINO grande affittasi, corone 744. Boccaccio II Rocco, Zovenzoni 5. 11057 L

STALLA per 4-5 cavalli con fienile affittasi per il 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1943 L

STANZE 1-4, camerino, cucina, affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 4-5. 10990 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADIO grande, cucina vendesi. Via Rossetti 28, I, porta 9. 2336 M

BICICLETTA a motore cercasi, anche smontata scopo studio. Offerte «Studio» Piccolo. 13442 M

BANCO acqua, tavola, cucina, letto, susta, modiglioni, canapè, poltroncine, tavolino, comodino, toilette, canarini razza, vestiti signora vendonsi. Gelsi 6, primo. 2350 M

CAVALLINO, birocino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2247 M

CASSEFORTI a 2 battenti acquistansi. Offerte sub «X Casseforti» Piccolo. 2373 M

LINOLEUM, possibilmente 50 metri quadrati, cercansi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2241 M

MOBILI di stanza e cucina vendonsi causa partenza a prezzo da convenirsi. Via Concordia 5, secondo piano. 10847 M

MOBILI cucina, 1 letto ferro, vendonsi. Cunicoli 9, secondo, sinistra. 11181 M

MOBILI usati, diversi, vendonsi a buon prezzo. Via Coroneo 13, secondo, sinistra. 11172 M

TEATRO per società vendesi causa trasloco, prezzo conveniente. Chiozza 7. 2349 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

LAVORATORIO costruzione sedie vendesi. Via delle Acque N. 15, Antonio Sirsa. 2347 N

OFFICINA fabbro meccanico, posizione centrica, da vendere prontamente causa partenza; ottimo affare. Indirizzo al Piccolo. 2300 N

SOCIO con piccolo capitale cercasi per avviata officina fabbro-meccanico. Indirizzo al Piccolo. 2301 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA con 9 locali, grande giardino, orto fruttifero compreso decreto ed inventario per trattoria vendesi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2231 O

STABILI lussuosi, valore cor. 100.000 a 300.000, posizioni centrali, esenti imposte, vendonsi verso pagamento con Cheque su primarie banche. Trattansi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 1872 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ACQUISTATE modiglioni vero ottone per cortinaggi, corone 3.50. Via Caserma 14, Cesca. 11045 P

GREMBIULI per infermiere Croce Rossa, cor. 3; vestiti per infermiere cor. 8. Per Società assumonsi lavori a cottimo. Cercansi rivenditori. Schürzenfabrik, Vienna I, Marc Aurelstrasse N. 10. 13440 P

LA spedizione antartica prescelse soltanto Lasagne e Maccheroni «Monopol» per la loro superiorità igienica. Queste paste all'uovo non costano più delle altre. Pretendete pacchi originali. 10320 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, rou. 4. 1344 P

VINO (garantito prodotto d'uva) per famiglia: Opollo rosso-bianco, istriano, friulano, terrano, Jurcev, Acquedotto 9. 11164 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

CAMERE (due), vuote, oppure una ammobiliata, affittansi. Barcola Riviera 166. 2114 Q

VILLEGGIATURA! Chi vuole passare alcuni giorni in pace, si rechi a Sistiana, dove trova buona aria di monte; bagni di mare gratis. Camere ammobiliate e vitto a buon prezzo presso trattoria Suc. 10262 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

GENTILE. Soffersi indicibilmente. Più che mai sento che nella mia esitenza, tu sei tutto! Un solo istante non devi obliare affetto che ci lega per la vita! Io ti penso sempre, bambinuccia mia d'oro! 210 R

MAIFADEN. Mille dolci pensieri amor mio lontano. 60 R

M. A Voi mio pensiero, miei affettuosi saluti. A... nima costante. Entfernt. 66 R

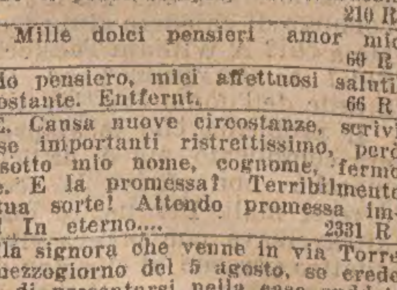
KORNBLUME. Causa nuove circostanze, scrivi soltanto cose importanti ristrettissimo, però ora soltanto sotto mio nome, cognome, fermo posta centrale. E la promessa? Terribilmente impensierito tua sorte! Attendo promessa impazientemente! In eterno.... 2331 R

SI prega quella signora che venne in via Torre bianca al mezzogiorno del 5 agosto, se crede d'aver diritti, di presentarsi nella casa suddetta, che le verranno date tutte le spiegazioni che desidera. J. C. 2340 R

SETTE luglio. Signora pregata gentilmente di passare nel mio negozio. 2329 R

PICCIA carissima. Ricevuto puntualmente la tua di giovedì. Saluti affettuosissimi attendendo di vederti presto. 2348 R

Biciclette Janus — **Biciclette Janus**



(8 anni di garanzia).
Insuperabili per qualità e convenienza di prezzo!
Macchine da cucire, accessori, pneumatici, ecc. a prezzi d'occasione.
Splendido catalogo illustrato N. 8 gratis e franco
MAX SKUTEZKY, VIENNA I, Stubenring N. 6.

SCIATICA
Munari Cav. Dott. GIUSEPPE Avogari 8 TREVISO Collalto 12
Istit. per malattie reumatiche fondato nel 1895
Condirettore Dott. ROBERTO DE FERRARI.

Venezia, 5 maggio 1914.
Preg. Cav. Dott. Giuseppe Munari, TREVISO.
Sento vivissimo il dovere di porgerLe infiniti ringraziamenti per le cure assidue che ebbi. ringraziamenti per le cure assidue che ebbi nel Suo istituto. Ora mi sento proprio bene, lavoro e mi affatico sempre. La prego di ringraziare infinitamente anche il Condirettore signor Dottor Roberto De Ferrari per le assidue premure che va avuto per me.
Obb.mo **MATTEO CHRISAN - VENEZIA**
Calle dello Squero alla Salute 34

TINTURA MARLEY (ERIN)

Innocuità assoluta composta di **Henné e Mallo di Noce**, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. **Istantanea**: grande L. **5**, piccola L. **3**. **Progressiva**: grande L. **3.50**, piccola **L. 2.50**. Spedizione cent. **80**.
Professor BERSELLI, via Broletto 26 bis, Milano
Trieste: Farmacia Udovicich, via Farneto 4

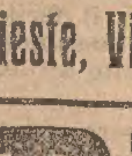
Ammalati di polmoni Sanatorio **Aflenz** s/Hofacker (830 m) Stiria. Prosp...

Soltanto il
Sale per lo stomaco del Dott. Schaumann
fa cessare subito il mal di stomaco, i disturbi al fegato e intestini, la pirosi, i disturbi di digestione, l'inappetenza. **Coloro che soffrono di mal di stomaco non tralascino di acquistare il sale per lo stomaco del Schaumann, preparato brevettato, che costa Cor. 1.50 e saranno liberati in breve dai loro dolori. Si faccia però attenzione di ricevere veramente il sale di Schaumann per lo stomaco e non un'imitazione di minor pregio.**
Spedisce l'unico fabbricante
Farmacista Jul. Schaumann, Stockerau, ...
In vendita anche nelle farmacie.

La Cassa di Risparmio Triestina

emette CASSETTE METALLICHE (salvadanari) da tenersi a domicilio.
Informazioni agli Uffici della Cassa
Trieste, 31 Luglio 1909. **LA DIREZIONE.**

GANGLIONAL
un tè preparato appositamente dalle migliore erbe e che viene usato quale
rimedio casalingo
con ottimo successo contro le malattie nervose. Questo tè, chiamato **„Ganglional"** calma i nervi, i dolori, è sanguificante, preserva dai crampi, cura l'insonnia, aumenta la forza fisica e il benessere generale e facilita la digestione. Questo tè si vende genuino soltanto a mezzo del **Farmacista JULIUS BITTNER, REICHENAU, Austria Inf.**



I. e r. fornitore di Corte e della Camera Arciducale.
Prezzo di una scatola con esatta istruzione sul modo di usarlo Cor. 3. Vendesi a mezzo delle farmacie. Se non lo si trova, chiederne l'invio diretto, franco di porto verso rimessa anticipata di Cor. 3.

Usate Pneumatici Pirelli sono i migliori! **Garanzia 3000, 4000, 6000 chilom.**
Trieste, Via Valdirivo N. 35, Telef. N. 2706 Stock presso **F. CASIMIR**

BREVETTI
Prima di ricorrere a società estere per lo sfruttameto di brevetti, chiedere schiarimenti ed istruzioni all'ingegnere
M. GELBHAUS Ufficio brevetti autorizzato e perito giurato.
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

PERCHÈ VIVERE? triste nella miseria, pensieroso, senza amore, senza gioia, senza felicita, mentre è così facile ottenere **fortuna, salute, sorte felice,** amore corrisposto ecc., chiedendo in italiano il curioso opuscolo illustr. al Prof. HYTALAU, 35, Brd. Bonne Nouvelle, PARIS.

Fabbrica mobili Orowan, Graz
Locali di vendita: Gleisdorfergasse 6-8 — Fabbrica: Ueberfuhrgasse 45

Grandiosa scelta! — **Bassissimi prezzi!**
Completi arredamenti per casa dal genere più semplice al più fino.
Splendido catalogo illustrato gratis e franco. Ad impiegati regi superiori, si accordano anche pagamenti rateali.

VITTIME DELLA SORTE
Se volete possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, distruggere o gettare una jettatura, schiacciare i vostri nemici, avere *fortuna,* ricchezza, *salute, bellezza* e *felicità,* scrivete al mago *Mooris's*, 16 rue de *L'ECHIQUIER,* Paris, che vi spedirà *gratis* il suo curioso opuscolo.

I MIGLIORI FIAMMIFERI DA TASCA sono quelli con la **MARCA RUOTA**
Landsborgs Tändsticksfabriks — SÄKERHETS-TÄNDSTICKOR — Tände endast mot lådans plån
TROVANSI OVUNQUE.
RAPPRESENTANTI A TRIESTE
Signori **LAZZAR & HECHT, Telefono N. 87?**